

ALLEGATO 4A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII - SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CESC Project SU00104

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

FRAGILITÀ NASCOSTE. PARTECIPAZIONE, SOSTEGNO ED INCLUSIONE IN EUROPA E AUSTRALIA

- 5) *Titolo del progetto (*)*

CASCHI BIANCHI 2020 - POVERTA' NASCOSTE IN EUROPA

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

3. Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

- 7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (*)

Il progetto "**Caschi Bianchi 2020 – Povertà Nascoste in Europa**" si realizza nei **Paesi Bassi** ed in **Francia**.

Nei Paesi Bassi, nelle città di Boxtel e nell'adiacente comune di Vught, il progetto interviene nella lotta alla povertà e alle disuguaglianze, potenziando e promuovendo l'inclusione sociale. Specificatamente, l'intervento è rivolto alla reintegrazione sociale ed all'empowerment di nuclei familiari ed adulti in situazione di disagio e alla realizzazione di interventi educativi a supporto di minori in situazione di vulnerabilità. Nel territorio della Grande Ancecy, nella regione della Francia dell'Auvergne Rhône Alpes, invece, il progetto intende attuare attività di sostegno a vantaggio di persone con disabilità al fine di condividere le buone prassi di intervento tra Italia e Francia. L'intervento è rivolto a persone con differente disabilità e si svolge in contesti di scuola speciale, laboratori socio-occupazionali e residenze di vita con il coinvolgimento di insegnanti, educatori, terapisti e anche con giovani del servizio civile francese.

Quadro sintetico degli interventi:

1. SOSTEGNO DI ADULTI IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' A BOXTEL
2. INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DI MINORI ALLA VITA CULTURALE DEL PAESE NELLA CITTA' DI VUGHT
3. MIGLIORARE L'INCLUSIONE E LA PARTECIPAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE DISABILI NEL TERRITORIO DELLA GRAND ANCECY

PAESI BASSI

1. SOSTEGNO DI ADULTI IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' A BOXTEL

Il progetto si svolge principalmente a Boxtel, dove è situata la struttura di accoglienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ma si espande anche nei paesini della periferia del capoluogo dove sono stanziati i campi nomadi. Alcune attività si svolgono nella vicina città di 's-Hertogenbosch, dove ha sede l'associazione partner StichtingLoods; altre nel comune di Vught, dov'è presente la scuola "Misha de Vries".

Le aree di attuazione del progetto sono tutte situate nella provincia del **Brabante Settentrionale**, che ha una popolazione di circa 2.513.700 di abitanti, in costante crescita, ed un'alta densità demografica pari a 510 ab/km². Capoluogo di provincia è la città di **'s-Hertogenbosch**, con una popolazione di 162.165 abitanti, mentre i comuni di **Boxtel** e **Vught** sono invece centri minori rispettivamente di 30.666 e di 26.434 abitanti.

Nonostante la popolazione olandese sia generalmente ricca, una parte di essa vive in condizioni di disagio economico. "The Neanderthal Institute for Social Research", con uno studio del 2017, identifica **939.000 persone sotto la soglia di povertà**, pari al 5.7% della popolazione totale. Proiettando i dati nazionali della popolazione sul comune di Boxtel e sulla città di 's-Hertogenbosch, si possono stimare all'incirca 10.000 persone che vivono in questa condizione: si tratta di adulti soli, famiglie monoparentali, persone con problematiche di tossicodipendenza o consumo ed abuso di alcool, senza fissa dimora, migranti. Fra questi, i sinti sono probabilmente il gruppo più svantaggiato, in quanto vittima di discriminazioni.

Dal 2014 il governo ha fatto fronte alle problematiche connesse alla povertà con una politica di decentramento che ha responsabilizzato le municipalità nella gestione del welfare ipotizzando che un intervento locale fosse più vicino alla popolazione e quindi in grado di individuare, valutare e porre rimedio alle situazioni di disagio. Nella realtà, questa politica ha dimostrato enormi problematiche perché spesso a livello locale mancano infrastrutture, mezzi e risorse umane adeguate e la piena discrezionalità nel decidere come impiegare i fondi ricevuti dal governo si è tradotta spesso in una disuguaglianza di possibilità e trattamento dei cittadini in base alla municipalità di residenza. Quasi sempre i servizi elargiti si riducono a meri contributi finanziari che non agiscono sulle cause delle situazioni di disagio, ma semplicemente ne nascondono gli effetti.

Uno studio dell'Istituto Statistico dei Paesi Bassi (CBS) del 2018 afferma che il numero dei senzatetto dal 2009 è raddoppiato. Nel 2006 è stato adottato il *Plan for Social Relief*, un piano di misure volte ad arginare il fenomeno dei senza fissa dimora, caratterizzato da misure che consistono nell'assegnazione di aiuti economici a persone senza fissa dimora e finanziamenti a strutture private destinate all'accoglienza di queste persone, ma anche qui le misure sociali del governo non hanno avuto un impatto positivo sulla povertà, e molti cittadini olandesi senza fissa dimora, anziché

utilizzare gli aiuti per sfuggire alla situazione preesistente ne hanno usufruito per vivere, senza nessuna sostanziale modifica alla loro condizione.

Tutto questo ci fa comprendere che l'**esclusione sociale** ha una dimensione multifattoriale, comprende sì la privazione materiale, ma deve essere intesa anche come un processo di impoverimento economico, relazionale e sociale.

Nel territorio d'intervento le organizzazioni in loco hanno individuato: **circa 300 adulti in situazione di estrema povertà ed emarginazione sociale**, di cui 220 ricevono i sussidi economici dalle municipalità di riferimento, mentre i restanti 80 non hanno accesso a tali sussidi; **circa 200 nuclei familiari che vivono al di sotto della soglia di povertà o che sono a rischio povertà**, di cui 180 godono del sostegno del Banco Alimentare e dei sussidi economici da parte del comune, mentre i restanti non hanno accesso ad alcun tipo di servizio a causa della rigidità dei requisiti richiesti per accedere a tali forme di assistenza.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII interviene, inoltre, nell'assistenza di alcune famiglie **Sinti**. Nel 2015, la Commissione sull'Eliminazione delle Discriminazioni Razziali si è espressa nei confronti dei Paesi Bassi raccomandando di garantire alla popolazione rom la possibilità di vivere nei campi nomadi e quindi di preservare le proprie tradizioni e la propria identità. Nonostante questo le municipalità cercano di smantellare i campi, offrendo ingenti incentivi economici alle famiglie rom che acconsentono di trasferirsi in alloggi convenzionali. L'aiuto loro offerto non rispetta le diversità e inconsapevolmente cerca d'inglobare una cultura differente allo stile di vita comune del paese. Molte famiglie hanno accettato il trasferimento ma alcuni campi rom sono rimasti, ciò che è cambiata è la loro fisionomia, sono di modeste dimensioni in quanto non ospitano più di 15 famiglie e alle roulotte sono state tolte le ruote, così da renderle simili a delle piccole case. I campi sono situati nella maggioranza dei casi nelle periferie delle grandi città, in "vie" dove le famiglie si raggruppano in un insediamento che diventa quindi seminomade. Queste aree sono totalmente isolate e rendono molto difficile l'accesso ai servizi pubblici e alle infrastrutture, tutte condizioni che alimentano l'isolamento dei Rom rispetto al resto della società. L'accesso alla sanità è reso molto difficile dal fatto che è necessario possedere un documento di riconoscimento e che le prestazioni sanitarie sono a pagamento, il che vuol dire che la maggioranza della popolazione rom non se le può permettere. Critici sono anche i livelli di inclusione scolastica e partecipativa alla forza lavoro del paese, nei campi rom infatti sono mediamente più alti i tassi di disoccupazione e disaffezione scolastica. Tali dati dimostrano una grave situazione di disagio e di esclusione sociale di cui, tuttavia, sembra che il governo olandese non si voglia occupare. Inoltre la popolazione Rom stessa manifesta un sentimento di sfiducia verso le istituzioni e un'assenza totale di consapevolezza dei propri diritti che li porta ad essere ancor più isolati e a non usufruire dei programmi assistenziali loro rivolti. (*Netherlands, the situation of Roma, European Union Agency for Fundamental Rights, 2012*)

Nella città di **Boxtel** è presente un campo nomade con 12 famiglie, a Sint-Oedenrode c'è un campo con 1 famiglia, a Son en Breugel ci sono due campi, uno ha 1 sola famiglia all'interno, ultimo baluardo di resistenza rispetto alla volontà di smantellare il campo, mentre nell'altro ci sono 16 famiglie, infine, a Best ci sono due campi, uno con 16 famiglie e l'altro con 14 famiglie. In quest'area le famiglie sono in gran parte Sinti e non Rom ed hanno cittadinanza olandese, godono perciò degli stessi diritti e doveri dei cittadini olandesi. Fra gli stessi diritti ci sono ovviamente i servizi di welfare ed i sussidi economici previsti dalle municipalità per gli individui in difficoltà economica.

L'Ente stima che circa l'80% delle famiglie Sinti presenti nel territorio di intervento posseggono i requisiti per accedere ai sussidi economici statali; tuttavia, a causa della riluttanza di queste famiglie a dimostrare il proprio status economico a degli ufficiali, a volte per la paura che vengano scoperte eventuali attività criminale, essi non richiedono di accedere ai servizi e agli aiuti economici di cui avrebbero bisogno e diritto.

Delle **60 famiglie presenti nei 6 campi nomadi del territorio di riferimento**, all'incirca 30 famiglie ricevono un pacco di cibo una volta ogni due settimane. L'Ente sceglie le famiglie a cui destinare l'assistenza alimentare in base alla gravità delle privazioni alimentari e alla loro collocazione nei vari campi. Gli operatori dell'Ente, attraverso la distribuzione del cibo e vestiario, riescono ad entrare nei campi stanziati sul territorio due volte al mese offrendo ascolto alle famiglie presenti.

BISOGNO SPECIFICO 1 – PAESI BASSI

Nel territorio di Boxtel e nei piccoli paesi che ruotano attorno alla città l'Ente ha stimato circa 300 adulti e 250 nuclei familiari che vivono una situazione di fragilità, di povertà ed esclusione sociale. Le municipalità prevedono solo aiuti materiali e sussidi economici in presenza di determinati requisiti. Risulta necessario avvicinarsi a queste persone attraverso una relazione di fiducia per poterle accompagnare ed indirizzare verso una reintegrazione sociale che riduca le disuguaglianze e le discriminazioni.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII interviene nel campo del disagio adulto attraverso le seguenti attività (dati relativi all'anno 2018/2019):

- **accoglienza presso la Casa Famiglia dell'Ente di 10 adulti in situazione di disagio**, di età compresa tra i 19 e i 50 anni impegnati quotidianamente 2 ore al giorno in attività ergoterapiche tra cui:
 - **manutenzione della casa e cura degli spazi;**
 - **coltivazione dei due ettari di terreno** in dotazione alla struttura dell'Ente;
 - **piccole attività** che facilitano il recupero o l'apprendimento di abilità manuali.
 - **inserimento di 4 degli adulti accolti presso la Casa Famiglia dell'Ente nelle attività dei Centri StichtingLoods**, due giorni a settimana.
- **visite quindicinali** presso i **6 campi rom** presenti sul territorio per creare una relazione di conoscenza e ascolto;

La collaborazione con i partner si è strutturata, inoltre, nelle seguenti altre attività:

- **coinvolgimento** degli operatori dell'Ente, due giorni a settimana, **nella realizzazione delle attività ergoterapiche ed occupazionali** previste da **StichtingLoods** e rivolte a circa 70 adulti in situazione di forte disagio sociale (senza fissa dimora, ex carcerati e/o ex tossicodipendenti). Nello specifico:
 - cura di aree verdi, soprattutto spazi pubblici, giardini o parchi comunali (circa 40 utenti coinvolti);
 - gestione di un ciclo officina di riparazione e assemblaggio biciclette (circa 20 utenti);
 - manutenzione delle strade pubbliche, in collaborazione con il comune di 's-Hertogenbosch (circa 10 utenti);
 - laboratori artistici attraverso il riciclaggio di materiali per la realizzazione di sculture o dipinti (tutti gli utenti a rotazione sono chiamati a parteciparvi).
- **2 volte al mese, venerdì e sabato pomeriggio**, gli operatori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, sono presenti **nelle attività del negozio dell'usato di StichtingLoods**. Le attività di raccolta, restauro e la gestione del negozio sono affidate ad adulti in situazione di disagio supportati dagli operatori dell'associazione stessa e annualmente coinvolgono circa 130 adulti a rotazione.
- organizzazione di 1 incontro settimanale di ascolto e supporto psicologico, **nel negozio gestito dall'associazione Vincentiusvereniging** rivolto alle famiglie in stato di povertà o a rischio povertà della città di Boxtel;
- **distribuzione delle derrate alimentari in eccedenza** cedute dal Banco Alimentare. Attualmente, l'Ente riceve il cibo dal Banco Alimentare due volte a settimana e consegna un pacco di alimenti a settimana **a 13 famiglie che non rispondono ai criteri statali di assegnazione**.
- distribuzione di **180 pacchi alimentari** in collaborazione con il Banco Alimentare;
- 4 utenti della Casa Famiglia partecipano alle attività dell'**Associazione Voedseltuyn - Giardino del Cibo**.

INDICATORI

- N. famiglie in stato di povertà o a rischio povertà che ricevono sostegno dall'Ente
- N. visite mensili nei 6 campi nomadi presenti nel territorio
- N. persone in stato di disagio accolte nella Casa Famiglia
- N. di utenti della Casa Famiglia inseriti nelle attività dei Centri StichtingLoods e Associazione Voedseltuyn - Giardino del Cibo
- N. di incontri di sensibilizzazione sulle tematiche del disagio adulto presso l'Associazione Voedseltuyn - Giardino del Cibo

2. INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DI MINORI ALLA VITA CULTURALE DEL PAESE NELLA CITTA' DI VUGHT

Il sistema educativo olandese, caratteristico in Europa e in tutto il mondo, prevede **l'istruzione obbligatoria fra i 5 ed i 16 anni**, è finanziato da fondi pubblici e si distingue per la libertà di indirizzo consentita alle scuole. Gli olandesi permettono a qualsiasi organizzazione o individuo pubblico, privato o religioso di stabilire e amministrare un istituto. Oltre i due terzi degli studenti olandesi delle scuole primarie e secondarie frequentano istituti "indipendenti" gestiti da organizzazioni private o religiose. A tutte le scuole, indipendenti o pubbliche, viene concesso lo stesso finanziamento purché operino secondo le linee guida stabilite dal Ministero della Pubblica Istruzione e accettino d'essere monitorate dal suo Ispettorato. Tutti gli studenti, sia nelle scuole

pubbliche che indipendenti, devono raggiungere determinati obiettivi e sostenere esami nazionali che ne certifichino la preparazione.

Essendo a discrezione della scuola l'accettazione o meno dell'alunno, spesso avviene l'esclusione di quei bambini con problemi psicologici o fisici complessi, sono studenti difficili e costosi per gli istituti che di solito non dispongono delle competenze necessarie, di educatori speciali, medici scolastici e assistenti sociali. Il numero di esclusioni dall'istruzione è aumentato da 3.107 nell'anno scolastico 2010/11 a 5.537 nell'anno scolastico 2015/16, secondo una ricerca del Ministero della Pubblica Istruzione. Il ministero ha riscontrato un notevole aumento delle esclusioni per i giovani di 16 e 17 anni con autismo, disturbi d'ansia, ADHD, depressione o traumi. Il 60% dei bambini esclusi non sono in grado di apprendere perché, ad esempio, sono gravemente epilettici o hanno diverse disabilità gravi. L'altro 40% sono studenti che sono in grado di apprendere, ma hanno problemi complessi di diverso tipo. Quando è presente una certificazione, questi studenti vengono convogliati nelle **"scuole differenziate"**, ossia le scuole riservate all'istruzione di quei ragazzi che non si ritiene possano essere integrati in cicli scolastici ordinari a cui si accede grazie ad una "dichiarazione di ammissibilità" che certifica le speciali necessità dell'alunno. In questi istituti, le dimensioni delle classi sono più piccole rispetto alle scuole normali, ed i bambini ricevono un supporto e terapie personalizzate incentrate sulle loro esigenze specifiche. Nonostante questo, nelle scuole differenziate si osserva la difficoltà dei ragazzi disabili, che pur completando gli studi primari, difficilmente riescono ad accedere a quelli secondari, e quando ciò avviene, non riescono a completarli. In questo contesto giocano vari fattori, tra cui, certamente il livello di scolarità obbligatoria fissato a 16 anni, ma anche l'inadeguatezza delle infrastrutture.

Da ottobre 2017 l'Ente ha avviato una collaborazione con **l'associazione Magnolia** che ha aperto la **scuola "Misha de Vries"**, che fa una proposta educativa che potenzia la dimensione della diversità e **dell'integrazione e inclusione sociale** attraverso attività pomeridiane che coinvolgono tutti i bambini. Essendo una struttura privata ha maggior libertà nelle scelte educative. Nata come scuola cattolica, si basa su una accoglienza "universale" senza fare differenze rispetto a culture o religioni, dove la libertà e diversità del singolo viene stimolata a maturare anche attraverso la relazione con l'adulto, ritenuta essenziale per far emergere il meglio di ogni bambino. Questo ha permesso di offrire una proposta educativa di qualità anche a minori con lievi difficoltà ma senza la certificazione di disabilità per accedere alla scuola "differenziata", come una bambina con una malattia autoimmune della pelle e alcuni bambini con problemi di apprendimento. Questi minori trovano nell'Istituto **"Misha de Vries"** l'opportunità di crescere e apprendere nel rispetto dei propri tempi, venendo valorizzati nella diversità attraverso il confronto e la relazione.

Nel primo anno scolastico 2017/18 ci sono stati 10 allievi di età compresa tra i 3 e 7 anni.

Nel secondo anno scolastico 2018/19 ci sono stati 18 studenti divisi in 3 classi: 8 bambini nella classe dell'equivalente scuola materna; 6 bambini nella classe mista I, II, III elementare; e 4 bambini della classe V.

Per l'anno 2019/20 si sono iscritti **60 studenti**, 20 dei quali stranieri e/o con lievi difficoltà non certificate, si prevede un incremento di 40 unità per il prossimo anno.

Nella città di Vught sono presenti 97 minori stranieri e l'Ente, insieme ad alcune organizzazioni in loco, stima nel territorio circostante circa altri 100 minori che trovano difficoltà nell'inserirsi nel sistema scolastico ordinario in quanto aventi lievi problematiche non certificate.

BISOGNO SPECIFICO 2 – PAESI BASSI

Circa 200 minori stranieri e/o con lievi difficoltà non certificate presenti sul territorio accedono a un sistema educativo che non contempla le specifiche esigenze di cui necessitano e che non ne valorizza la diversità. Si evidenzia il bisogno di affiancarli all'interno di una struttura scolastica alternativa che tenga conto di diversi tempi di apprendimento, delle differenze culturali e che crei delle attività che favoriscano l'apprendimento, l'inclusione sociale e l'integrazione.

INDICATORI

- N. di studenti della scuola "Misha de Vries"
- N. di incontri di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vries"
- N. di minori stranieri e/o con lievi difficoltà che partecipano alle attività di sostegno scolastico

FRANCIA

La **Repubblica francese** è uno Stato transcontinentale principalmente situato nell'Europa occidentale ma che esercita la sua sovranità su territori presenti su tre oceani e quattro continenti.

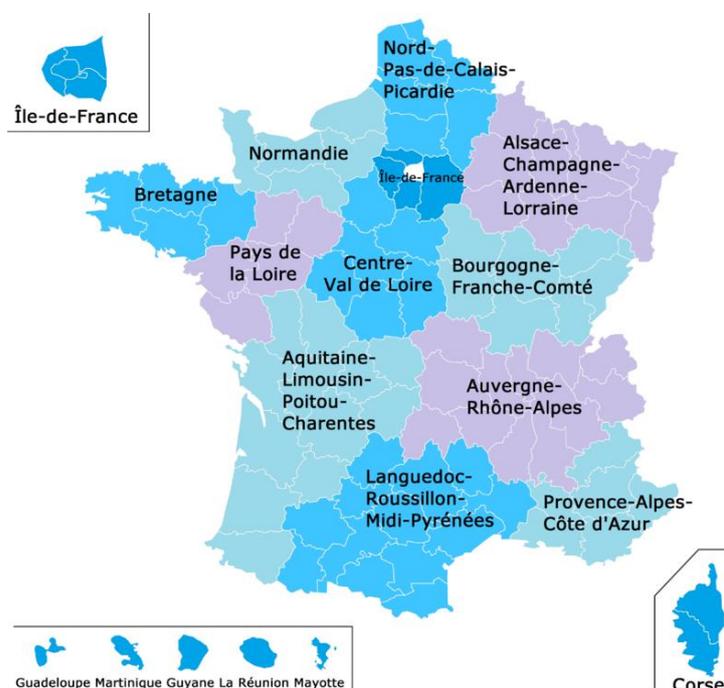
E' una repubblica costituzionale unitaria a regime semipresidenziale con capitale Parigi; la lingua ufficiale è il francese, la moneta l'euro.

Politicamente è un paese che si è formato all'inizio dell'Alto Medioevo e prende il suo nome dal popolo dei Franchi. Dall'inizio del XVII secolo alla prima metà del XX secolo, ha posseduto un vasto impero coloniale e nella seconda metà del secolo scorso è stata uno degli stati fondatori dell'Unione Europea.

E' la terza potenza nucleare mondiale, uno dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite e uno dei membri della NATO. E' membro del G7, del G20, della zona euro, dello Spazio Schengen e ospita la sede del Consiglio d'Europa, del Parlamento europeo e dell'UNESCO. Dal punto di vista amministrativo si articola su 5 livelli come riportato nella tabella che segue:

1° livello	2° livello	3° livello	4° livello	5° livello
Régions	Départements	Arrondissements	Cantons	Communes

Le 18 Regioni sono distribuite secondo la tabella che segue e la regione interessata al presente progetto è quella dell'Auvergne Rhône Alpes.



La Francia possiede un'influenza notevole in materia politica, economica, militare e culturale in Europa e nel resto del mondo e il suo ruolo geopolitico è importante a livello mondiale, perché possiede un gran numero di ambasciate e consolati, secondo solo agli Stati Uniti d'America, e dispone di basi militari su tutti i continenti. E' inoltre è la seconda potenza economica europea, dopo la Germania, la sesta potenza economica mondiale per prodotto interno lordo nominale (nona a parità di potere d'acquisto) e figura tra i leader mondiali nei settori dell'agroalimentare, dell'aeronautica, dell'automobile, dei prodotti di lusso, turismo e del nucleare.

Con oltre 67 milioni d'abitanti, è il secondo paese più popolato dell'Unione europea dopo la Germania ma anche il più vasto dell'Unione europea e il terzo paese più vasto d'Europa.

Essendo un'antica potenza coloniale, la sua cultura e la sua lingua sono diffuse dai paesi francofoni, uniti nell'Organizzazione internazionale della Francofonia, in tutto mondo. Il francese infatti è la seconda lingua madre più parlata al mondo ed è una delle lingue con la più larga diffusione in quanto è tradizionalmente utilizzata come lingua della diplomazia. E' inoltre una delle sei lingue ufficiali (e una delle due lingue di lavoro insieme all'inglese) dell'Organizzazione delle Nazioni unite, una delle tre lingue di lavoro dell'Unione europea (con il tedesco e l'inglese) oltre che la lingua ufficiale e di lavoro di molte organizzazioni internazionali o regionali.

LA CORRELAZIONE TRA POVERTA' E DISABILITA' - Secondo i dati rilevati dall'EUROSTAT (l'ente europeo di statistica) nel 2018, circa il **28,7%** della **popolazione dell'UE con disabilità (di età pari o superiore a 16 anni)** era a rischio di povertà o esclusione sociale, rispetto al **19,2%**

di quelli senza limitazioni. La voce, abbreviata con l'acronimo di AROE (At Risk Of Poverty Or Social Exclusion), così scomposta, dà questi numeri:

-Rischio di povertà: 20,9% disabili VS 15% NON disabili

-Tasso di deprivazione materiale grave: 9,4% disabili VS 5% NON disabili

-Percentuale di persone con meno di 60 anni che vivono in NUCLEI familiari con bassa intensità di lavoro: 22,5% disabili VS 7,1% NON disabili

Il Paese col più alto rischio è risultata la Bulgaria, con il 49,4% (rispetto al 29,9 della popolazione non disabile), a poca distanza da Lituania (43,0% rispetto al 22,5% dei cittadini non disabili) e da Lettonia (al 43,6% rispetto al 21,2% dei suoi cittadini non disabili). Il dato migliore è della Slovacchia, con il 18,4% (rispetto al 13,5% dei non disabili), mentre la Francia si attesta sul 21% (contro il 14,3% dei non disabili), e l'Austria al 21,7% contro il 14,1%.

Un altro dato interessante è quello relativo al rischio di povertà è anche in presenza di occupazione, in relazione alla condizione o meno di disabilità. Eurostat rileva che, indipendentemente dal fatto che esista o meno una limitazione, **avere un lavoro riduce il rischio di povertà.**

Nel 2018, l'11,0% della popolazione occupata di età pari o superiore a 18 anni nell'UE-28 era a rischio di povertà, mentre la percentuale era del 16,3% per tutte le persone della stessa fascia d'età (non occupata).

Tuttavia, **l'occupazione non fa scomparire il rischio di povertà.** La povertà sul lavoro, ovvero la povertà tra la popolazione occupata, è un indicatore chiave dell'integrazione nel mercato del lavoro delle persone che hanno una limitazione. Nell'UE-28, l'11,0% delle persone occupate con una limitazione dell'attività era a rischio di povertà. I valori più alti sono stati osservati in Grecia (16,4%), Romania (20,4%) e Lussemburgo (20,5%), mentre la Francia presenta il 10,1% mentre i più bassi in Repubblica Ceca (5,3%), Danimarca (4,8%) e Finlandia (3,5%).

I dati forniti dall'Ufficio Statistico dell'Unione Europea (Eurostat) raccontano che nell'Unione Europea (UE28) circa 44 milioni di cittadini dai 15 ai 64 anni sono persone con una qualche forma di disabilità, che impedisce loro di partecipare in condizioni di pari opportunità con gli altri alla vita economica e sociale delle proprie comunità. In generale, **in tutti i Paesi dell'UE a 28, la condizione delle persone con disabilità risulta meno favorevole di quella del resto della popolazione** rispetto a tutti e tre gli indicatori analizzati (occupazione, formazione permanente, rischio di povertà e di esclusione sociale).

Da un'indagine sulle forze lavoro (EU-LFS) condotta nel 2011 negli Stati membri sull'occupazione delle persone con disabilità dai 15 ai 64 anni che vivono in famiglia risulta che in Francia si caratterizza per un gap meno sfavorevole, rispetto alla media europea, tra il tasso di occupazione delle persone disabili e non.

Oggi si calcola che su 100 francesi, 20 sono colpiti da una forma di disabilità. Di questi, circa 500mila risultano disoccupati, il 50% in più rispetto a cinque anni fa. Rispetto alla situazione dei minori disabili, la situazione francese presenta grandi differenze con quella italiana: oltre 20mila ragazzi e ragazze disabili non hanno accesso al sistema scolastico francese.

In Francia, la disparità retributiva tra lavoratori con disabilità e lavoratori normodotati ammonta mediamente a 2mila euro. In Francia, il reddito medio annuo delle persone con disabilità di età compresa tra i 15 ei 64 anni è di poco più di € 18mila, ma molto dipende dal tipo di handicap. **Il 30% delle persone con gravi problemi intellettivi vive al di sotto della soglia di povertà,** contro solo il 10% di quelli che hanno deficit dell'udito. Questa situazione, infine, è peggiorata dal fatto che anche la disoccupazione fra i disabili è molto più elevata della media. Senza un lavoro, infatti, sussidi e pensioni non bastano per arrivare alla fine del mese.

Nonostante la qualità della vita delle persone con disabilità in Francia sia in linea con gli standard degli altri Paesi europei, ci sono ampi margini di miglioramento e ambiti in cui la strada verso la piena inclusione è ancora lontana.

Secondo un rapporto presentato dall'Insee (l'Istat francese) nel 2010, oltre il 40% dei giovani francesi disabili dichiarava di essere stato almeno una volta **vittima di discriminazione,** percentuale otto volte superiore ai non portatori di handicap della stessa fascia di età.

Un altro settore lacunoso per quanto riguarda i servizi destinati alle persone disabili, riguarda **l'accessibilità** delle strutture: nel paese sono accessibili poco più della metà delle scuole e il 42% delle linee di trasporto pubblico.

Non mancano, infine, distorsioni del sistema di welfare che – avendo progressivamente favorito la privatizzazione dei servizi assistenziali – ha fatto gola a chi dal disagio vuole trarre profitto.

Rispetto alla scolarizzazione e al diritto allo studio, in Francia vige il "sistema misto". Il sistema di inclusione scolastica prevalente è quello dell'integrazione individuale, completa o parziale, in una classe normale, con sostegno pedagogico e psicologico; la scolarizzazione in classe speciale avviene comunque in ambiente scolastico normale, e prevede classi con pochi alunni ed un insegnamento impartito da docenti specializzati. Nel dettaglio, per la scuola primaria il sistema francese prevede classi di integrazione scolastica (CLIS) che accolgono gli alunni con disabilità mentale, uditiva, visiva

e motoria; l'insegnamento è adattato alle capacità e alla natura e importanza della disabilità degli alunni ed è collocato in scuole comuni e non speciali. Nel passaggio all'istruzione secondaria, gli alunni che presentano difficoltà scolastiche all'uscita della scuola primaria vengono accolti nelle sezioni di istruzione generale e professionale adattata (SEGPA). Esistono, inoltre, le cosiddette unità pedagogiche di integrazione (UPI), che sono destinate specificamente agli alunni con disabilità, al fine di assicurare la continuità dei percorsi educativi dalla scuola primaria alla secondaria degli alunni provenienti dalle CLIS, in modo che tali alunni possano continuare a fruire di un percorso scolastico adattato alle loro capacità. Le sezioni di istruzione generale e professionale adattata e le unità pedagogiche di integrazione sono collocate in un contesto scolastico ordinario. Per gli alunni che hanno forme di disabilità grave esistono istituti specializzati, che dipendono sia dal Ministero dell'Educazione sia dal Ministero della Salute, che accolgono alunni dagli 11 ai 18 anni, ritenuti non in grado di frequentare gli istituti di istruzione ordinaria.

Un'altra indagine, commissionata all'Istituto per la Ricerca Sociale, si è svolta su un campione di Paesi europei (Italia, Francia e Paesi Bassi) offrendo la possibilità di comparare il quadro normativo e applicativo riguardante la diffusione degli ausili e delle tecnologie assistive. La Francia destina circa lo 0,1% del PIL alla voce "integrazione disabili" (approssimativamente 1.196,4 milioni). Naturalmente è necessario precisare che spendere molto sul versante delle politiche integrative non significa automaticamente spendere bene o in modo produttivo.

Rispetto alle politiche di welfare a sostegno delle famiglie con un membro disabile, la Francia prevede un assegno per l'educazione del figlio disabile (Aeeh - importo base di € 131,81 al mese) che viene erogato senza requisiti di reddito a chiunque assuma il carico di un bambino o di un ragazzo di età inferiore ai 20 anni, a prescindere dall'ordine di nascita, il cui grado di incapacità permanente è almeno uguale all'80% o compreso tra il 50 e l'80% se collocato in istituto specializzato oppure se usufruisce di cure a domicilio. Quando il figlio è affetto da un'incapacità di almeno l'80% l'assegno viene integrato a seconda del bisogno di assistenza o del grado di handicap. Restando sul tema ma volgendo lo sguardo al contesto territoriale più specifico, troviamo che la fondazione della **Grand Annecy** ha come obiettivi principali dell'accorpamento quelli di sviluppare alcune grandi missioni: lo sviluppo economico e il turismo - lo sviluppo del territorio, la mobilità e il trasporto - la salvaguardia dell'ambiente e la **tutela delle persone anziane e disabili**.

Come si legge nel documento di valutazione dello Schéma départemental en faveur des personnes en situation de handicap - 2014-18 del Dipartimento de l'Haute Savoie dei quasi 800mila abitanti dell'Alta Savoia, infatti, 34.860 persone sono "conosciute" all'MDPH 74 (la struttura dipartimentale per le persone con disabilità), vale a dire il 4,41% della popolazione della regione. Di queste, oltre 8.000 sono beneficiari del sistema di Allocation Adults with Disabilities (A.A.H.) e oltre 3.700 tra adulti e bambini disabili ricevono altri tipi di sussidi (l'Allocation Compensatrice Tierce Personne - A.C.T.P. e la Prestation de Compensation du Handicap - P.C.H.).

Per quanto riguarda la Regione dell'Alta Savoia, l'offerta medico sociale "di prossimità" sviluppata a partire dal 2016 e dedicata alle persone disabili offre:

- 462 posti per il servizio di accompagnamento alla vita sociale (S.A.V.S.)
- 203 posti per il servizio di assistenza medica e sociale per adulti disabili (S.A.M.S.A.H.)
- 17 posti per l'assistenza domiciliare (S.A.A.D.)
- 56 posti per l'accoglienza temporanea per lavoratori in situazione di Handicap (SATTHAV)
- 57 posti per l'accoglienza diurna

Rispetto alle strutture presenti sul territorio sono disponibili:

- 348 case alloggio
- 149 appartamenti "di sostegno" di cui 18 dedicati alle persone con invalidità
- 289 case di vita (foyer de vie)
- 479 case di assistenza medica (F.A.M.)
- 120 case di accoglienza specializzata (M.A.S.)
- 50 posti per l'accoglienza temporanea.

Moltissime famiglie e gruppi sociali hanno persone coinvolte con questa rete di servizio per certi versi assolutamente interessante per la qualità delle prestazioni ma ci permettiamo di affermare che essendo ben organizzate dalle diverse articolazioni statali preposte mancano di "un'anima" di radicamento sociale e di apertura al territorio che è invece tipica degli interventi e delle esperienze nate in Italia a partire dagli anni '70 che però di converso a volte sono più fragili dal punto di vista organizzativo e di efficienza.

L'azione del Servizio civile in Francia vuole pertanto inserirsi in un quadro più ampio delle **azioni bilaterali Francia-Italia sul tema della disabilità**. Per citare l'iniziativa più recente, in occasione della settimana europea sull'occupazione delle persone disabili, l'Ambasciatore di Francia Christian Masset in Italia ha accolto a Palazzo Farnese, il 26 novembre 2018, una tavola rotonda organizzata dall'Ambasciata di Francia in Italia e dall'LADAPT (associazione francese per l'inserimento sociale e

professionale delle persone con disabilità), con la collaborazione della Cgil, sull'inserimento professionale delle persone disabili. Questa tavola rotonda ha riunito diversi protagonisti coinvolti nell'inserimento professionale delle persone disabili in Italia e in Francia, per uno scambio sulle buone pratiche realizzate allo scopo di dare un'applicazione concreta al quadro normativo di cui l'Italia e la Francia si sono dotate e di creare le condizioni di una società pienamente inclusiva.

Contesto territoriale

Regione	Dipartimento	Capoluogo	Contesto di intervento
<i>Alvernia-Rodano-Alpi</i>	<i>Alta Savoia</i>	<i>Annecy</i>	<i>Grand Annecy</i>

L'**Alvernia-Rodano-Alpi** (in francese *Auvergne Rhône-Alpes*), è una delle regioni della Francia istituita nel 2016 in seguito alla riforma territoriale del 2014 accorpando le precedenti regioni Alvernia e Rodano-Alpi. È suddivisa in dodici dipartimenti più la metropoli del suo capoluogo Lione. È composta dai dipartimenti: Ain (01), Allier (03), Ardèche (07), Cantal (15), Drôme (26), Isère (38), Loira (42), Alta Loira (43), Puy-de-Dôme (63), Rodano (69D), Metropoli di Lione (69M), Savoia (73) e Alta Savoia (74). Sono inclusi nella regione 242 cantoni e 4.189 comuni.

Il territorio del dipartimento dell'Alta Savoia confina coi dipartimenti dell'Ain a nord-ovest e della Savoia (*Savoie*) a sud, con l'Italia (Valle d'Aosta) a sud-est (una parte del confine italo-francese è costituito dal massiccio del Monte Bianco) e con la Svizzera a nord (cantoni di Ginevra e di Vaud) e a nord-est (Vallese).

L'area è abitata sin dal 50.000 a.C., fu annessa all'Impero Romano nel 121 a.C. e, dopo varie vicende, annessa definitivamente al Regno Sabauda alla fine del Medioevo. Il dominio sabauda continuò per tutta l'età moderna salvo temporanee occupazioni ad opera degli Svizzeri, dei Francesi, per ben 5 volte, e degli Spagnoli a metà del '700.

Durante la Rivoluzione Francese nel 1792 l'Alta Savoia venne di nuovo occupata dall'esercito francese e annessa alla Francia ma durante la "Restaurazione" venne restituita al re sabauda costituendo, dal 1847, la divisione di Annecy del Regno di Sardegna. Fu ceduta definitivamente alla Francia di Napoleone III insieme alla Contea di Nizza durante il periodo risorgimentale. **Con il passaggio alla Francia fu creato l'attuale dipartimento di Annecy.**

Con disposizione del primo febbraio 2017 è iniziato il processo per la costituzione della **Grand Annecy** cioè la più grande agglomerazione dei comuni che si sta tentando di realizzare in Francia con 539 km² di territorio appartenenti a 32 comuni per una popolazione di oltre 200.000 abitanti. Si tratta del 12% della superficie, il 25% della popolazione e il 32% degli occupati presenti nel Dipartimento dell'Alta Savoia.

DONNEES CLES DU GRAND ANNECY

34 COMMUNES | 500 KM²
92 CONSEILLERS | 199 422 HABITANTS

Le Grand Anancy se hisse au rang des plus grandes communautés d'agglomération françaises.

Grand Anancy
AGGLOMÉRATION



Annecy, capoluogo del Dipartimento (52.000 ab.), è una città situata sulla sponda settentrionale del lago omonimo, sul suo sbocco naturale, dove essa occupa una posizione strategica sugli assi trasversali che collegano Italia, Svizzera e Francia.

Nel Medioevo fu sede episcopale accogliendo il vescovo di Ginevra alla vigilia della Riforma protestante (1535). Annecy accolse, a partire dal 1592, numerosi ordini religiosi cattolici in fuga (cappuccini, visitandine, barnabiti, annunziate, bernardini, lazzaristi e cistercensi), divenendo la capitale della Controriforma guidata da Francesco di Sales. La presenza religiosa era molto importante ad Annecy, contando tredici case religiose per 5.000 abitanti. La metà della città apparteneva a diversi ordini religiosi, proprietari non solo di chiese e conventi, ma anche di laboratori, mulini e di vaste terre e boschi. Questi ordini religiosi, che avevano la cura della formazione giovanile e degli ospedali per malati e poveri, davano lavoro agli artigiani e ai commercianti locali. In questo contesto la tenuta di Annecy ebbe un significato talmente rilevante, da farla definire "la Roma della Savoia".

Durante la Rivoluzione francese e l'età napoleonica, la città fu unita al nuovo dipartimento del Monte Bianco. Dopo i venti rivoluzionari il fervore cattolico e la centralità della Chiesa diminuirono drasticamente e l'industrializzazione ebbe un'accelerazione notevole, anche grazie allo sfruttamento dell'energia idraulica ricavata dal corso del fiume Thiou. Nel 1860, dopo l'annessione della Savoia alla Francia, Annecy divenne capoluogo del nuovo dipartimento dell'Alta Savoia. Dalla metà del XIX secolo, una sempre più crescente sensibilità nei confronti dei siti alpestri aprì la città al turismo, che è oggi un'attività di primaria importanza per tutto il comprensorio.

Tutti gli anni, Annecy accoglie il Festival internazionale del film d'animazione di Annecy (all'inizio di giugno), *les Noctibules* (a luglio) così come il festival del film italiano (all'inizio di ottobre). Le amministrazioni comunali del comune di Annecy e quello di Vicenza sono state gemellate nel 1995 e assieme si prendono cura di progetti di natura culturale, artistico, musicale e sportivo. Inoltre, ogni due anni, Annecy ospita la biennale del Cinema spagnolo d'Annecy (fine marzo).

Come si legge nel documento costitutivo del percorso della fondazione della **Grand Annecy** gli obiettivi di questo accorpamento sono quelli di sviluppare alcune grandi missioni: lo sviluppo economico e il turismo - lo sviluppo del territorio, la mobilità e il trasporto - la salvaguardia dell'ambiente e la **tutela delle persone anziane e disabili**. Dei quasi 800mila abitanti dell'Alta Savoia, infatti, 34.860 persone sono "conosciute" all'MDPH 74 (la struttura dipartimentale per le persone con disabilità), vale a dire il 4,41% della popolazione della regione (fonte: MDPH 2015). Di queste, oltre 8.000 sono beneficiari del sistema di Allocation Adults with Disabilities (A.A.H.) e oltre 3.700 tra adulti e bambini disabili ricevono altri tipi di sussidi (l'Allocation Compensatrice Tierce Personne - A.C.T.P. e la Prestation de Compensation du Handicap - P.C.H.).

Complesso di Seynod e Ferme de Chosal

L'**ESAT (Etablissement et Service d'Aide par le Travail)** è una struttura medico sociale per persone disabili coinvolte in attività socio-educativo e professionalizzanti finalizzate all'inserimento al lavoro.

L'ESAT è una struttura medico sociale che permette alle persone disabili di accedere alle attività professionali e di beneficiare di un sostegno socio-educativo.

Per essere accolto un giovane deve avere almeno 20 anni e avere una capacità di lavoro inferiore ad un terzo rispetto a quelle delle persone valide.

L'ammissione nella struttura avviene dopo uno stage e a seconda della disponibilità dei posti in Comunità alloggio nel caso necessitano.

Un contratto di sostegno è firmato tra la struttura e il lavoratore che definisce i diritti e doveri delle parti ed il tipo di attività che verranno svolte.

La tabella che segue riassume questo tipo di servizi **Servizi di inserimento al lavoro E.S.A.T.**

«**Le Parmelan**» struttura medico sociale che permette alle persone disabili di accedere alle attività professionali e di beneficiare di un sostegno socio-educativo per 190 utenti

Un altro obiettivo dell'ESAT è quello di favorire uno sviluppo integrale della persona disabile e per questo l'accoglienza nelle Esat può prevedere anche la possibilità di essere accolti in strutture residenziali di varia natura proprio per essere più adatte alle diverse esigenze. I foyer infatti sono rivolti alle persone inserite negli ESAT (per un totale di 35 utenti) mentre le altre strutture riguardano i disabili anziani.

SATTHAV (Service d'accueil à temps partiel des travailleurs handicapés vieillissants) Struttura diurna e residenziale temporanea o a tempo parziale per 15 disabili anziani o pensionati

Servizi di inserimento al lavoro	Descrizione	Posti per Utenti
E.S.A.T. « Le Parmelan » e « Le Cesarde »	struttura medico sociale che permette alle persone disabili di accedere alle attività professionali e di beneficiare di un sostegno socio-educativo.	190
E.S.A.T. « Ferme de Chosal »	struttura medico sociale che permette alle persone disabili di accedere alle attività professionali e di beneficiare di un sostegno socio-educativo.	45
	TOTALE	235

L'obiettivo dell'ESAT è quello di favorire uno sviluppo integrale della persona disabile e per questo l'accoglienza può prevedere anche la possibilità di essere accolti in strutture residenziali di varia natura proprio per essere più adatte alle diverse esigenze.

I foyer infatti sono rivolti alle persone inserite negli ESAT mentre le altre strutture riguardano i disabili anziani.

Servizio di sostegno al lavoro	Descrizione	Posti per Utenti
SATTHAV	Struttura diurna e residenziale temporanea o a tempo parziale per disabili anziani o pensionati	15
	TOTALE	15

Nel Complesso di Seynod si trova il quartier generale dell'associazione EPANOU con la sua sede centrale e alcune delle strutture che beneficeranno della presenza degli operatori del servizio civile italiani.

Complexe enfants & adolescents (ASS. EPANOU)

Di seguito riportiamo il quadro dei servizi attivi dove questa tipologia di intervento può essere inserita unitamente ad una sintetica descrizione quantificazione degli utenti afferenti.

Servizi	Descrizione	Utenti
I.M.E. (Institut Médico-Educatif) - I.M.P (Institut Médico-Pédagogique)	Centro diurno per bambini o dell'adolescenti disabili (4-14 anni)	55
I.M.E. (Institut Médico-Educatif)	Internat d'enfants di «Villa Lafon» asilo per bambini e minori autistici e degli adolescenti del S.E.S. «Belle Echappée»	20
I.M.E. (Institut Médico-Educatif) - I.M.PRO. (Institut Médico-professionnel)	Centro diurno per giovani disabili 14-25 anni in transizione verso il settore disabili adulti – attività pedagogiche e socio occupazionali	15
TOTALE		90

Come precedentemente riportato, il CESC Project opera ad Annecy nell'area dell'assistenza disabili e, più in generale, della cooperazione e nello scambio di buone prassi con organizzazioni locali che si occupano di persone con disabilità e delle loro famiglie, nell'ottica di favorire un miglioramento e un'innovazione degli interventi. In particolare, la direzione dell'associazione Epanou, venendo progressivamente a conoscenza delle competenze maturate dalla rete del CESC Project in Italia e all'estero, ha proposto di elaborare una **proposta progettuale condivisa** che, a partire dalla comune esperienza di impiego di giovani in servizio civile e soprattutto di intervento di questi in contesti socio riabilitativi e socio lavorativi, permettesse di **valorizzare e incrementare le attività in essere** e soprattutto **migliorare la prassi operativa** degli interventi.

Dall'analisi dei bisogni promossa dal CESC Project in collaborazione con la propria rete di partner sul territorio, è emerso che le associazioni che gestiscono strutture che accompagnano persone con problemi mentali e psichici, come l'AAPEI EPANOU devono poter **rispondere a bisogni che sono in continua evoluzione** e allo stesso tempo risolvere problemi quotidiani posti da una società in continuo e rapido cambiamento.

Nei contesti socio occupazionali con persone disabili, infatti, è sempre **difficile mantenere**, sia **per gli operatori** che **per gli utenti**, una **dinamicità dell'intervento** che accresca l'interesse su quanto si sta facendo e funzioni da stimolo **per il miglioramento** dell'intervento.

Nell'analisi organizzativa interna e nella lettura dei bisogni del territorio sono stati rilevati **dei grandi temi di intervento** che possono essere così riassunti:

- L'integrazione:** per poter avanzare in una direzione che permetta l'integrazione a tutti i beneficiari, è necessario sviluppare modelli di lavoro e accompagnamento che permettano di aprire al massimo le strutture e i servizi verso l'esterno.
- Nuove "popolazioni" di persone disabili e i loro bisogni:** Le associazioni che rivolgono servizi alle persone disabili sono nate per accogliere gruppi di handicap omogenei. Negli anni la popolazione si è evoluta e ci si confronta adesso con nuove problematiche quali rispondere ai bisogni delle persone autistiche (ASD) e più in generale al bisogno di posti di accoglienza sempre più crescente.
- Il lavoro:** l'ultimo testo di legge ufficiale ha migliorato lo status dei lavoratori dell'ESAT. In futuro, i progetti dovranno trattare l'inserimento in azienda, il lavoro a tempo parziale e lo studio dei mercati più recettivi ad accogliere persone con disabilità.
- L'invecchiamento:** Nel 1930 in Francia la speranza di vita degli uomini con disabilità mentale era di 19,9 anni e quello delle donne era di 22 anni. Nel 1980 erano rispettivamente di 58,3 per gli uomini e 59,8 per le donne. Nel 2012 gli studi indicano come 70 anni la speranza di vita per uomini e donne con disabilità. I problemi che vanno delineandosi nei prossimi anni saranno:
 - L'invecchiamento nel mondo lavorativo e in quello residenziale.
 - L'invecchiamento delle persone disabili a domicilio presso genitori che a loro volta invecchiano.
 - L'invecchiamento di persone con particolari tipi di handicap (Trisomia) la cui perdita d'autonomia diventa più marcata.
- La fluidità dei percorsi socio-riabilitativi e la presa in carico a tempo parziale:** organizzare i percorsi di vita con la partecipazione delle persone con disabilità che permettano una maggiore dinamicità degli interventi in base agli eventi della vita.
- La qualificazione delle persone e il coinvolgimento della società civile:** in particolare per gli operatori sociali e della cura alla persona ci sono i problemi della remunerazione oggi poco attrattiva e dell'organizzazione del lavoro complessa con pochi vantaggi accordati al settore. Il riconoscimento dell'importanza sociale di queste professioni e dell'esperienza di volontariato e servizio civile in questo ambito poi e il necessario corollario al rafforzamento del contesto socio-politico-culturale in cui, i cambiamenti espressi nei primi 5 punti, debbono poter operare.

Questi aspetti possono essere ulteriormente riassunti nelle seguenti tematiche emergenti

Tematiche emergenti	Attori interessati	Interventi di carattere generale
----------------------------	---------------------------	---

L'integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro	Persone con disabilità ma abili al lavoro e lavoratori dell'ESAT	Sperimentare modelli di lavoro e accompagnamento che permettano di aprire al massimo le strutture e i servizi alle persone con disabilità e che studino i mercati più recettivi a questa accoglienza.
La questione dell'invecchiamento " Prima del Dopo di Noi " e " Dopo di Noi "	Persone disabili e con ASD che vivono con i genitori e necessitano di strutture di accoglienza e i genitori anziani di persone disabili/ASD o disabili/ASD orfani	Priorizzare il tema dell'invecchiamento dei disabili soprattutto in ambito lavorativo e di come organizzare i percorsi di vita con le persone con disabilità maggiormente dinamiche in relazione ai cambiamenti delle fasi della vita
L'accompagnamento personalizzato per il percorso di vita della persona disabile	Disabili inseriti nella scuola speciale <i>Complexe enfants & adolescents</i>	Sostenere le famiglie dei disabili inseriti nei percorsi di educazione speciale e accompagnarli nella pianificazione di un percorso di vita autonomo ed efficace.
Necessità di migliorare motivazioni e competenze del personale	Operatori sociali e della cura alla persona, operatori socio-culturali, volontari e operatori del servizio civile	Sostenere il benessere e la gratificazione personale e professionale degli operatori del settore.

BISOGNO SPECIFICO 3 - FRANCIA

Nel territorio della Grande Ancey l'Ente ha stimato circa 250 disabili adulti, 110 minori e giovani disabili e relativi nuclei familiari afferenti ai servizi dell'AAPEI EPANOU (Association des amis et parents d'enfants inadaptés d'Ancey et ses environs) che vivono una situazione di fragilità e di esclusione sociale. I servizi pubblici prevedono percorsi di inclusione lavorativa e socio-occupazionale per persone disabili che però diventano più fragili soprattutto nella fase di ingresso e al termine dell'età lavorativa. E' necessario affiancare queste persone anche su un piano relazionale al fine di poterle accompagnare con maggiore efficacia verso una integrazione sociale adeguata ed omogenea in tutto il percorso di vita.

INDICATORI

- N. di disabili con accompagnamento personalizzato nell'Esat: Parmelan, Le Cesarde e Ferme de Chosal
- N. di disabili anziani con accompagnamento individualizzato presso la SATTHAV (Service d'accueil à temps partiel des travailleurs handicapés vieillissants)
- N. di persone affetti da autismo con sostegno per la facilitazione alla partecipazione alle attività dell'I.M.PRO
- N. di giovani affetti da autismo con sostegno per la facilitazione alla partecipazione alle attività del Complexe enfants & adolescents
- N. di minori affetti da autismo sostenuti nella partecipazione alle attività del Complexe enfants & adolescents

7.2) Destinatari del progetto (*)

PAESI BASSI

- I 10 adulti in situazione di disagio e/o povertà accolti nella struttura Casa Famiglia dell'Ente e i 3 che arriveranno nel 2020 che beneficeranno di un'accoglienza familiare, tarata sui bisogni di ognuno, che promuoverà la crescita attraverso cammini personalizzati;
- I 200 adulti in situazione di difficoltà inseriti nelle attività ergoterapiche e/o nel progetto di riciclo dell'usato promosse dall'associazione StichtingLoods che avranno la possibilità di sviluppare e apprendere capacità all'interno di contesti protetti che ne favoriscono il successivo reinserimento sociale;
- Le 60 famiglie Sinti stanziate nei 6 campi nomadi del territorio di riferimento del progetto con le quali l'Ente sta cercando di entrare in relazione al fine di favorirne l'integrazione nel tessuto sociale del territorio;
- Le 13 famiglie prevalentemente straniere e Sinti che ricevono il sostegno alimentare direttamente dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e le altre 2 che verranno raggiunte nel 2020. Queste famiglie emarginate beneficeranno di un aiuto alimentare ma soprattutto relazionale che consentirà loro di avvicinarsi alla realtà circostante;
- Le 180 famiglie povere o a rischio povertà che beneficiano dell'assistenza alimentare offerta dal Banco Alimentare. Questo consente alle famiglie di appoggiarsi ad una rete per alleviare l'emarginazione sociale causata dalla povertà;

- I 100 studenti della scuola "Misha de Vries", 60 attualmente presenti e 40 prossimi iscritti che beneficeranno di un'istruzione di inclusione, nel rispetto e valorizzazione delle differenze culturali e di apprendimento
- I 20 studenti della scuola "Misha de Vries", e i 10 futuri, che usufruiranno di attività di sostegno scolastico pomeridiane per rafforzare le capacità innate e supportare nelle carenze

FRANCIA

Il punto di forza del Centro di Epanou risiede nel fatto che ogni persona accolta ha dedicato un numero di ore settimanale in cui riceve diversi tipi di cura e assistenza.

Ci sono inoltre una molteplicità di proposte e opportunità per cui in base alle caratteristiche, preferenze e capacità, è possibile identificare percorsi il più possibile individualizzati e di fare esperienze differenti.

Le principali difficoltà nascono però dal fatto che, soprattutto i bambini con disabilità che frequentano quotidianamente strutture come Epanou, non hanno mai la possibilità di rapportarsi a bambini senza handicap e quindi il solo confronto tra bambini con handicap li porta ad imitarsi tra di loro aumentando l'ingestibilità dei caratteri dell'handicap. Questo fatto fa sì che l'handicap non viene più analizzato singolarmente, non viene svolto un singolo lavoro e studio per ogni bambino finalizzato a conoscere le abilità e le passioni personali, ma si tende piuttosto a riprodurre tecniche educative uguali per tutti.

In questo contesto è preziosa la presenza dei giovani in servizio civile perchè, ad esempio, durante le ricreazioni quando i bambini venivano lasciati liberi nella sala giochi e l'educatore funge prevalentemente da sorvegliante, è possibile entrare in relazioni con i bambini individualmente ma anche facilitando in gioco a coppia o di gruppo.

Stesso discorso per le attività sportive, di movimento, all'aria aperta che con una risorsa giovane, creativa motivata e che incuriosisce in quanto proveniente da un altro Paese si aprono opportunità di esplorazioni educative molto ampie.

Sebbene la qualità e la varietà dei servizi offerti alle persone con disabilità possa contare su esperienze di alto livello, le strutture lamentano la staticità e l'irrigidimento della pratica operativa come conseguenza della **mancanza di apertura ad esperienze "altre", come la partecipazione di giovani volontari** – non necessariamente professionisti – che mettano il loro tempo a disposizione in modo continuativo per un certo periodo, contribuendo allo scambio e a tutto ciò che il volontariato può offrire sia agli operatori che agli utenti in termini di valorizzazione e innovazione. In questa regione, dove il tenore di vita medio è piuttosto alto rispetto ad altre zone della Francia, si evidenzia l'assenza di una cultura del servizio e del volontariato soprattutto tra i giovani che, orientati soprattutto all'ottenimento di un lavoro remunerato e riconoscibile, non includono nel loro percorso di vita, formativo e personale, un'esperienza di servizio o volontariato nella comunità. Il volontariato sembra essere appannaggio degli anziani che, potendo contare sulla stabilità economica della pensione, dedicano il loro tempo libero ad attività non remunerate di utilità sociale.

A titolo di esempio, si tenga presente che in una struttura grande e articolata come Epanou non è presente nessun volontario stabile. La nostra lunga esperienza in Italia, invece, ci dimostra come **il sistema del volontariato sia un apporto imprescindibile nel lavoro sociale**, che produce effetti positivi su diverse dimensioni: **a livello personale dei giovani** che hanno occasione di partecipare attivamente all'interno del loro contesto di appartenenza, **a livello di qualità del servizio offerto agli utenti** poiché il volontario si aggiunge al lavoro del personale addetto, aggiungendo motivazione disponibilità nuove idee., e **a livello di struttura**, in quanto genera scambio e stimoli nuovi per gli operatori mettendo talvolta in discussione anche prassi consolidate e non più efficaci.

Alla luce di quanto fin qui illustrato riassumiamo nella tabella che segue la tipologia dei destinatari su cui insisterà il progetto.

Nome Servizio	Descrizione	Tipologia utenti	Utenti
E.S.A.T. "Le Parmelan", "Le Cesarde" e Ferme de Chosal	struttura medico sociale che permette alle persone disabili di accedere alle attività professionali e di beneficiari di un sostegno socio-educativo.	persone disabili intellettive e con sufficiente autonomia fisica	235
SATTHAV (Service d'accueil à temps partiel des travailleurs handicapés vieillissants)	Struttura diurna e residenziale temporanea o a tempo parziale	Persone disabili anziane o pensionate con autonomia limitata	15
I.M.PRO. (Institut Médico-professionnel)	Centro diurno con attività pedagogiche e socio occupazionali	giovani disabili 14-25 anni in transizione verso il settore disabili adulti	15

I.M.P. (Institut Médico-Pédagogique)	Centro diurno per disabili	bambini o dell'adolescenti disabili (4-14 anni)	55
I.M.E. (Institut Médico-Educatif)	Internat d'enfants di «Villa Lafon» S.E.S. «Belle Echappée»	bambini e adolescenti autistici	20
TOTALE			360

7.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission ()*

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nei Paesi Bassi dal 2006. I primi due anni nella città di Boxtel sono stati impiegati per conoscere il territorio, capire il contesto e soprattutto individuare ed analizzare che tipo di bisogni ci potessero essere in uno tra i paesi più sviluppati dell'Unione Europea.

Nel 2008 l'Associazione apre la prima Casa Famiglia, nella quale vengono accolti adulti in situazione di disagio. La struttura si caratterizza sin da subito come modello ibrido, tra la Casa Famiglia e la pronta accoglienza offrendo un'assistenza materiale unita ad una dimensione familiare di condivisione della quotidianità. Nonostante il sistema di welfare olandese sia considerato uno dei più avanzati al mondo, esso presenta dei deficit nel campo del disagio adulto, ovvero in tutti quei casi nei quali degli individui, a seguito di problemi economici, periodi di detenzione, programmi riabilitativi dalla tossicodipendenza, problemi di salute e/o problemi psichici lievi vivono situazioni di marginalità ed esclusione sociale. Sono previsti dei sussidi economici per gli adulti in situazioni di disagio, ma nessuna misura volta alla riabilitazione e alla reintegrazione degli individui nella società civile e nelle comunità di appartenenza.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII si inserisce cercando di colmare il vuoto normativo e istituzionale collaborando attivamente con la Parrocchia di Boxtel sin dall'inizio della propria presenza nel Paese ed iniziando collaborazioni con altre associazioni operanti nel settore. Nel corso degli anni, queste collaborazioni si sono via via strutturate per favorire una reintegrazione degli adulti in situazione di disagio attraverso la proposta di attività ergoterapiche e occupazionali. Le collaborazioni più strette in tale ambito si hanno con l'Associazione StichtingLoods, presente nella vicina cittadina di 's-Hertogenbosch: le persone accolte nella struttura dell'Ente proponente il progetto partecipano alle attività proposte da questa organizzazione, mentre gli operatori dello stesso supportano ed affiancano quelli locali nella realizzazione di tali attività.

A partire dal 2013, su segnalazione della parrocchia di Boxtel, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha iniziato ad occuparsi anche di famiglie Sinti stanziate in piccoli campi nomadi situati alla periferia di Boxtel, Sint-Oedenrode, Son en Breugel e Best. Sono famiglie che non hanno accesso ad alcun tipo di sussidio pubblico, che vivono relegate in determinati quartieri, vittime di discriminazione dovuta all'appartenenza etnica ed emarginate dal resto della società, in parte anche a causa della loro diffidenza e mancata volontà di integrarsi veramente. L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, grazie alla collaborazione con il Banco Alimentare, riesce a raggiungere queste famiglie attraverso un supporto materiale e psicologico, distribuendo cibo e vestiario e cercando di instaurare delle relazioni di confronto e fiducia.

Da ottobre 2017 l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha avviato una collaborazione con l'associazione Magnolia che ha aperto la scuola "Misha de Vries", con un modello educativo che potenzia la dimensione della diversità e dell'integrazione e inclusione sociale attraverso attività pomeridiane che coinvolgono gli alunni. Dal 2019 questa scuola è stata riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione olandese.

Il CESC Project, dal 2016 ha cominciato ad attivare posizioni anche in paesi Europei, in particolare Portogallo e Francia in coerenza con la nostra mission di rivolgersi a dei destinatari particolarmente vulnerabili come sono le persone disabili che sono tra l'altro un po' lo specifico, insieme alle attività educative con minori, dei destinatari che caratterizzano i nostri progetti, attivi fin dal 2002 di servizio civile in Sud America ed Africa.

Il CESC Project negli ultimi 10 anni ha seguito con interesse le diverse iniziative in ambito europeo finalizzate alla condivisione strategica dei diversi percorsi di volontariato e servizio civile organizzati dai due Paesi.

L'attenzione del CESC Project verso quanto accade in Francia la si può far risalire al marzo **2009** con il coinvolgimento indiretto nel progetto pilota "European Civic Service: A Common Amicus", promosso dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile nell'ambito dell'azione preparatoria AMICUS

(EAC/26/28). Il **progetto "AMICUS"**, finanziato dalla Commissione europea e cofinanziato dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile, aveva come obiettivo generale quello di stimolare la discussione a livello europeo sul significato del Servizio Civile, identificandone i valori fondanti nei diversi Paesi coinvolti nel progetto, nel tentativo di individuare un modello di Servizio Civile Europeo comune. Il tutto a partire dalla possibilità, per i volontari di SCN coinvolti nel progetto, di vivere con altri ragazzi in servizio nelle comunità d'accoglienza, in modo da sperimentare insieme prassi e valori del servizio civile in una dimensione transnazionale.

In questo clima di sperimentazione viene firmato a Roma il 19 Marzo **2010**, dall'allora Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Carlo Amedeo Giovanardi e dall'Alto Commissario per la Gioventù Martin Hirsch, l'**accordo italo-francese di cooperazione in materia di Servizio civile**.

L'accordo partiva dalla considerazione che la Francia e l'Italia avevano avviato un processo, attraverso l'esperienza del servizio civile, teso a favorire l'impegno dei giovani al servizio di cause ambientali, sociali, culturali, cittadine, per la solidarietà internazionale e intendevano, conformemente alla propria legislazione nazionale, farlo evolvere fino a favorire lo scambio di esperienze tra i giovani due Paesi. Tra il 2011 e il 2014 si susseguono iniziative e incontri pubblici in cui Italia e Francia si confrontano sulle opportunità di impegno civile e sociale rivolte ai giovani, anche nella prospettiva di favorirne o migliorarne l'occupabilità in un momento storico di recessione e crisi economica.

Il 24 febbraio 2015 nel bilaterale italiano/francese a Lione viene lanciato il primo progetto di collaborazione sul servizio civile che, anche se con piccoli numeri, dimostra la leadership Italo-francese sul tema. La Francia infatti, quale Paese capofila, cura, attraverso l'organismo France Volontaires, il coordinamento e la gestione tecnica e finanziaria del progetto, mentre l'Italia ha il ruolo di coordinare la sperimentazione a cui partecipano anche Lituania, Lussemburgo e Regno Unito.

Conseguentemente a questa prima fase, nell'estate del 2015, esce il bando per presentare i progetti della **sperimentazione IVO4ALL** (International Volunteering Opportunities For All) a cui il **CESC Project partecipa** con il progetto "Europa trasmontana" in Portogallo, e a cui aderiscono anche ACLI, AMESCI/OPES, FOCSIV e la Provincia di Foggia. Il progetto IVO4ALL si inseriva **nell'ambito del Programma ERASMUS+ Azione chiave 3: Sostegno alle riforme delle politiche** e mirava a sviluppare e sperimentare procedimenti di gestione alternativi agli schemi attuali del servizio civile e del volontariato internazionale allo scopo di ampliare la dimensione europea ed internazionale dei predetti programmi attraverso una maggiore partecipazione dei giovani con minori opportunità e dei NEET testando specifiche misure per affrontare e rimuovere gli ostacoli che limitano la mobilità giovanile.

Il 9 marzo 2016 il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega agli Affari europei Sandro Gozi, nell'ambito di un'iniziativa congiunta con il Sottosegretario di Stato con delega alle Politiche giovanili e al Servizio Civile Luigi Bobba, procede alla firma della dichiarazione d'intenti relativa al progetto pilota italo-francese.

Intanto nella seconda metà del 2017 vengono resi noti i risultati della sperimentazione e realizzate delle interviste, condotte a fine servizio con i ragazzi e con gli enti partecipanti, oggetto di un'analisi effettuata da Ernst & Young.

Tale analisi ha prodotto una Valutazione Finale contenente raccomandazioni strategiche ed operative che sono state divulgate, *inter alia*, all'Evento Europeo del progetto "Removing barriers to international volunteering to improve youth social inclusion" che si è tenuto a Bruxelles il 6 giugno 2017. Oltre all'analisi dei dati afferente alle interviste condotte a fine servizio effettuata da Ernst & Young, il Dipartimento ha condotto un'ulteriore ricerca intervistando i giovani volontari prima della partenza. I primi risultati di tale indagine sono presentati nel corso dell'Evento Nazionale svoltosi a Roma l'11 luglio 2017 in cui il CESC Project contribuisce con una relazione sul tema delle buone pratiche sperimentate per l'inclusione dei giovani con minori opportunità: Accessibilità, Reclutamento, Partenariato, Supporto e Monitoraggio.

Questo cammino di condivisione e conoscenza della realtà del servizio civile francese, ha portato, nel 2015, alla nascita della sede locale di CESC Project Francia ad Annecy con l'intento di rendere operativa la collaborazione tra il nostro Ente e i partner francesi conosciuti negli anni per la promozione di progetti di servizio civile che siano, contemporaneamente, supporto agli interventi realizzati da ong locali a favore dei gruppi più vulnerabili della popolazione (disabili, minori, migranti,...) e occasione di confronto sui due sistemi di volontariato e impegno giovanile in Italia e in Francia. In particolare, il CESC Project ha instaurato una proficua relazione con l'associazione Epanou che, valutando positivamente l'esperienza del nostro Ente sia rispetto alle competenze maturate nell'ambito della gestione dei giovani volontari e soprattutto dell'esperienza comune nei contesti socioriabilitativi e socio lavorativi, ha proposto di elaborare una strategia progettuale condivisa per incrementare le attività in essere e migliorare la prassi operativa degli interventi. Le basi di questo partenariato si sono poi consolidate con l'avvio al servizio delle prime 3 volontarie selezionate nell'ambito del progetto "La differenza che unisce" a febbraio 2019.

La rilevanza di questi partenariati europei si è tradotta nel febbraio 2020 in una ulteriore **collaborazione nell'ambito della formazione e degli scambi giovanili** attraverso una significativa esperienza di campo di lavoro di giovani provenienti da situazioni svantaggiate e non inseriti in percorsi di studio o lavoro, nell'ambito delle **azioni di inclusione, formazione ed orientamento**. Previsti dall'Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà POR FSE 2014-2020". L'obiettivo è quello di sviluppare e implementare quelle competenze chiave civiche e sociali utili per inserirsi in successivi percorsi di istruzione, formazione, servizio civile e lavoro e, soprattutto a stimolare una partecipazione sociale attiva fondamentale per determinare un proprio progetto di vita autonomo, gratificante e sostenibile.

7.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

PAESI BASSI

La legislazione sul sociale nei Paesi Bassi, molto complessa ed articolata, ha reso subito necessaria una collaborazione con le istituzioni che fin dall'arrivo nel 2006 gli operatori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII hanno cercato di creare. Infatti, a seguito alla decentralizzazione dei servizi, le municipalità hanno a carico il welfare, ma non avendo le risorse necessarie per gestirne il monitoraggio e l'implementazione si affidano ad Enti privati, appaltando il servizio.

L'Ente collabora nel suo operato con:

-**Contour de Twern**, associazione privata che rappresenta i servizi sociali nella città di Boxtel con cui la collaborazione è ormai consolidata e la **Parrocchia di Boxtel** che sostengono il progetto supportando

-3.1. Raccolta e valutazione delle richieste di accoglienza nella struttura dell'Ente

attraverso la messa a disposizione delle proprie competenze e servizi nell'ambito sociale, facendo pervenire segnalazioni di casi particolari di adulti e famiglie svantaggiate in cui è richiesta assistenza, supporto e accoglienza;

-il **Banco Alimentare di Boxtel**, un'associazione di volontari che segue le direttive della rete nazionale Banco Alimentare ma si organizza autonomamente nel raccogliere, stoccare e distribuire derrate alimentari e che lavora attivamente con il comune di Boxtel. Sostiene il progetto supportando

-2.1 Prima fase di conoscenza, raccolta e analisi dei bisogni individuali degli utenti e delle famiglie in situazione di disagio

-4.4. Gestione delle derrate alimentari in collaborazione con il Banco Alimentare

attraverso la fornitura di alimenti, loro recupero, stoccaggio e la successiva distribuzione e la messa a disposizione dell'esperienza per la realizzazione dei colloqui valutativi con le famiglie destinatarie;

-l'Associazione **StichtingLoods**, ha sede nella città di 's-Hertogenbosch, gestisce un centro diurno nel quale propone attività ergoterapiche ed occupazionali a circa 200 adulti in forte situazione di disagio, la maggior parte dei quali senza fissa dimora, ex carcerati e/o ex tossicodipendenti. In particolare le attività proposte riguardano la cura e la pulizia di aree verdi, come parchi e giardini pubblici ma anche esterni di abitazioni private, laboratori artistici, una ciclo-officina nella quale vengono riparate e fabbricate biciclette e un negozio dell'usato aperto il venerdì e il sabato pomeriggio. Sostiene il progetto supportando

-4.1. Attività ergoterapiche previste da StichtingLoods

-4.2. Attività occupazionali presso il centro diurno gestito da StichtingLoods e presso l'Associazione Voedseluin - Giardino del cibo

-4.3. Attività ricreative, sportive e culturali a favore dei 200 utenti di StichtingLoods

-5.1. Incontri di coordinamento con le associazioni del territorio

-5.2. Inserimento nelle attività delle altre associazioni

-5.3. Partecipazione ai tavoli istituzionali sul sociale

attraverso la messa a disposizione di ambienti ed esperienza per la realizzazione delle attività di reinserimento ed ergoterapiche proposte agli adulti accolti dall'Ente e per l'organizzazione di tavole di discussione e sensibilizzazione fra più enti coinvolti nell'ambito sociale con lo scopo di far avvicinare la cittadinanza al disagio adulto e all'emarginazione sociale;

-l'**Associazione Vincentiusvereniging**, facente parte della federazione internazionale "San Vincenzo De Paoli", è un'associazione cattolica ma laica che opera generalmente nelle parrocchie e ha come scopo principale quello di aiutare le persone più sfortunate: i poveri, gli ammalati, gli stranieri, gli ex carcerati, gli anziani soli, sia dal punto di vista materiale-finanziario che da quello morale-culturale. L'associazione è presente a Boxtel dai primi anni Ottanta e gestisce un punto di raccolta di abiti usati ed un negozio in cui rivende a basso costo il vestiario o lo regala alle famiglie ritenute bisognose. Sostiene il progetto supportando

-4.5. Distribuzione dei pacchi alimentari a nuclei familiari in stato di povertà

attraverso la messa a disposizione di risorse umane e della propria rete per facilitare l'incontro con nuclei familiari disagiati in situazione di privazione economica e materiale per valutarne eventuali bisogni o anche semplicemente per offrire un punto di ascolto;

-La **Straat Pastoral** e gli **Istituti Carcerari Vught, Zwolle e Lelystadt**. La prima un'associazione di volontariato presente a Boxtel dal 1996 che opera attraverso l'unità di strada, dove i volontari si recano ogni giorno nelle strade della città di Boxtel e nel dormitorio comunale cercando di incontrare i senza fissa dimora, molti dei quali con disturbi psichiatrici o dipendenti da sostanze, e offrendo loro ascolto e assistenza psicologica. Sostengono il progetto supportando

-3.1. Raccolta e valutazione delle richieste di accoglienza nella struttura dell'Ente

attraverso la messa a disposizione dell'esperienza e della rete creata negli anni nell'ambito del disagio adulto, facendo pervenire segnalazioni di casi particolari di richieste di accoglienza di homeless che non possono essere inseriti in altri programmi assistenziali e di adulti che stanno per terminare il periodo di detenzione e non possiedono una casa, un lavoro o una famiglia a cui chiedere aiuto una volta usciti dal carcere;

-L'Associazione **Voedseltuyn**, letteralmente il **Giardino del cibo**, che attraverso un giardino sociale propone attività di lavorazione dei terreni che ha a disposizione e produzione di beni alimentari nelle quali impiegare persone in stato di disagio. Frutta e verdura prodotte sono donate al banco alimentare e alla casa famiglia dell'Ente proponente il progetto. L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII partecipa alle attività 2 volte a settimana coinvolgendo anche le persone accolte. Sostiene il progetto supportando

-4.2. Attività occupazionali presso il centro diurno gestito da StichtingLoods e presso l'Associazione Voedseltuyn - Giardino del cibo

-5.1. Incontri di coordinamento con le associazioni del territorio

-5.2. Inserimento nelle attività delle altre associazioni

-5.3. Partecipazione ai tavoli istituzionali sul sociale

attraverso la messa a disposizione delle proprie strutture entro le quali si svolgono attività di reinserimento sociale che coinvolgono gli accolti dell'Ente, attraverso la fornitura di frutta e verdura provenienti dalla lavorazione dei terreni e attraverso la propria esperienza nell'organizzazione di attività di sensibilizzazione rispetto al disagio adulto sul territorio in coordinazione con altre associazioni;

-L'**Associazione Magnolia** è una fondazione creata da genitori, insegnanti ed esperti di educazione olandesi che ha come obiettivo una migliore educazione dei bambini. Nel 2016 decide di fondare una scuola elementare, "**Misha de Vries**", ispirata alla scuola di Milano del "Sacro Cuore", con la quale è affiliata. L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è stata parte attiva al momento della fondazione della scuola. L'Associazione Magnolia collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII all'interno della scuola elementare "Misha de Vries" e sostiene il progetto supportando

-2.1 Raccolta iscrizioni e analisi bisogni

-3.1 Progettazione delle attività socio-educative pomeridiane

-4.1 Pianificazione delle attività di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vries"

-4.2 Realizzazione di 2 eventi di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vries"

attraverso la messa a disposizione di esperienza e risorse umane per progettazione e programmazione di un modello educativo di qualità, di integrazione e socializzazione.

FRANCIA

La sede del CESC Project ad Annecy nasce intorno all'esperienza di una coppia impegnata da anni sia nella dimensione professionale che in quella di volontariato nel servizio civile e nella disabilità. Claudio Tavolini, obiettore di coscienza e Operatore socio-sanitario e Giuseppina Del Prete Volontaria dell'anno di volontariato sociale ed poi Educatrice professionale entrambi presso la comunità Capodarco di Roma primo ente convenzionato con Ministero della Difesa per il servizio civile degli obiettori di coscienza ed ente fondatore del CESC Project.

Nell'organizzazione del CESC Project, prima di essere referenti della sede francese, Claudio è stato OLP, Formatore specifico e Responsabile informatico dell'ente e Giusy OLP e tutor fino al 2010 quando venne abolita questa figura dal sistema dell'accreditamento.

Dalla loro grande esperienza nel lavoro con le persone disabili, nell'ambito della cooperazione internazionale, negli scambi interculturali e nel servizio civile nasce l'azione del CESC Project in terra di Francia.

Dal 2015 sono infatti sono i responsabili della sede del CESC Project Francia e coordinatori della rete di enti ad essa collegata ed in particolare collabora con l'AAPEI EPANOU.

AAPEI EPANOU (Association des amis et parents d'enfants inadaptés d'Annecy et ses environs: associazione nata nel 1969 e riconosciuta dalla legge 1901 sulle associazioni senza scopo di lucro, e pertanto abilitata a gestire strutture di tipo Medico-Sociale.

L'associazione aderisce all'UNAPEI (Union Nationale des Associations de Parents et Amis de Personnes Handicapées Mentales) il più importante coordinamento nazionale di organizzazioni che si occupano di disabilità mentale, ed opera in 5 aree della regione dell'Alta Savoia (Annecy, le Chablais, le Genevois, la Roche sur Foron et le pays du Mont Blanc) risultando la più importante organizzazione nell'ambito dell'economia sociale e solidale dell'intero Dipartimento. L'AAPEI EPANOU d'Annecy si compone di 15 unità tra operative e servizi, con 400 lavoratori a tempo pieno impiegati con e per 500 persone disabili e loro relative famiglie.

L'AAPEI EPANOU collabora con il CESC Project all'interno **delle ESAT (Etablissement et Service d'Aide par le Travail) e del Complexe enfants & adolescents** e sostiene il progetto supportando

- 2.1 Prima fase di conoscenza, raccolta e analisi dei bisogni specifici degli utenti
- 2.2 Programmazione delle attività di accompagnamento e sostegno
- 3.1 ESAT Le Parmelan e Cesarde
- 3.2 Ferme de Chosal,
- 3.3 Laboratori comuni a tutte le ESAT
- 4.1 I.M.P (Institut Médico-Pédagogique)
- 4.2 I.M.E. (Institut Médico-Educatif) Internat d'enfants di «Villa Lafon» asilo per bambini e minori autistici e degli adolescenti del S.E.S. «Belle Echappée»
- 4.3 I.M.PRO. (Institut Médico-professionnel)

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Nel progetto "Caschi Bianchi 2020 – Povertà Nascoste in Europa" si è optato per la coprogettazione tra Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e CESC Project in quanto entrambi gli enti, accomunati da una base valoriale e culturale comune, si trovano ad operare da anni nello stesso contesto, quello europeo, attraverso l'impegno a fianco delle persone definite "fragili", per la costruzione di una società inclusiva ed accessibile a tutti. Entrambi gli enti, infatti, attraverso il progetto, cercano di fornire gli strumenti e trovare le modalità per sostenere lo sviluppo delle categorie sociali cosiddette "deboli", in vista della crescita di una comunità intera, che sia il più possibile omogenea e senza disparità.

La coprogettazione nasce anche dall'esperienza consolidata della coprogettazione del progetto sperimentale per i Corpi Civili di Pace, "Appennino Fragile", tutt'ora in corso.

Gli enti, infine, anche attraverso la comune adesione alla Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (Cnesc), da anni collaborano e condividono buone prassi sul Servizio Civile all'Estero e i Corpi Civili di Pace.

Il progetto contribuisce all'inclusione sociale di tutti, come evidenziato dal traguardo 10.2 dell'Agenda 2030, promuovendo l'uguaglianza dove la crescita economica non è inclusiva e le opportunità sono di pochi. Attraverso interventi a favore di persone in situazione di fragilità,

contribuisce alla lotta alla povertà, intesa non solo come mancanza di risorse per assicurarsi da vivere in maniera dignitosa, ma soprattutto come discriminazione ed esclusione sociale. Il progetto cerca di fornire strumenti e di favorire lo sviluppo di abilità personali, rendendo protagoniste le persone, affinché gli emarginati possano reinserirsi nel tessuto sociale, ritornare a sentirsi parte della società, accompagnandoli in questo percorso. Contemporaneamente, si cerca di raggiungere il maggior numero di persone attraverso attività di sensibilizzazione sull'inclusione, per far crescere la rete a sostegno di soggetti fragili e facilitarne l'integrazione.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Promuovere per 1.010 persone, adulti e minori, in situazione di fragilità e marginalità, l'integrazione sociale attraverso il supporto materiale e la realizzazione di attività che ne favoriscano l'inclusione culturale, educativa e scolastica cercando di ridurre la disparità d'accesso ai servizi.

1. SOSTEGNO DI ADULTI IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' A BOXTEL

BISOGNO SPECIFICO 1 – PAESI BASSI

Nel territorio di Boxtel e nei piccoli paesi che ruotano attorno alla città l'Ente ha stimato circa 300 adulti e 250 nuclei familiari che vivono una situazione di fragilità, di povertà ed esclusione sociale. Le municipalità prevedono solo aiuti materiali e sussidi economici in presenza di determinati requisiti. Risulta necessario avvicinarsi a queste persone attraverso una relazione di fiducia per poterle accompagnare ed indirizzare verso una reintegrazione sociale che riduca le disuguaglianze e le discriminazioni.

OBIETTIVO SPECIFICO 1

Fornire supporto materiale e favorire processi d'integrazione sociali, culturali ed educativi per 300 adulti e 250 famiglie in situazione di disagio accolti dall'Ente e/o assistiti da StichtingLoods.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - N. famiglie in stato di povertà o a rischio povertà che ricevono sostegno dall'Ente - N. visite mensili nei 6 campi nomadi presenti nel territorio - N. persone in stato di disagio accolte nella Casa Famiglia - N. di utenti della Casa Famiglia inseriti nelle attività dei Centri 	<ul style="list-style-type: none"> - incrementare i nuclei familiari in stato di povertà destinatarie della distribuzione di alimenti da parte diretta dell'Ente da 13 (10 famiglie in stato di disagio, 3 famiglie Sinti) a 15 famiglie - aumento delle visite nei campi da 2 a 3 volte al mese - incremento di 3 persone accolte nella Casa Famiglia. Da 10 a 13 persone accolte. - aumento degli utenti della Casa Famiglia inseriti nelle attività di: StichtingLoods (da 4 a 6 utenti inseriti) 	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento delle condizioni di vita dal punto di vista materiale per almeno 15 nuclei familiari in stato di povertà residenti nel territorio di riferimento e nei campi nomadi - instaurazione di una più profonda relazione di conoscenza e fiducia con le 60 famiglie Sinti stanziate nei campi nomadi visitati dall'Ente - possibilità per 13 persone in situazione di disagio di essere accolte nella Casa Famiglia e di intraprendere un percorso di reinserimento sociale. - inserimento nelle attività dei Centri StichtingLoods e Associazione Voedseltu -

<p>StichtinLoods e Associazione Voedseltoen - Giardino del Cibo</p> <p>- N. di incontri di sensibilizzazione sulle tematiche del disagio adulto presso l'Associazione Voedseltoen - Giardino del Cibo</p>	<p>Associazione Voedseltoen - Giardino del Cibo (da 4 a 6 utenti inseriti)</p> <p>- avviati 2 incontri di sensibilizzazione sulle tematiche del disagio adulto presso l'Associazione Voedseltoen - Giardino del Cibo (da 0 a 2 incontri all'anno)</p>	<p>Giardino del Cibo di 12 utenti della Casa Famiglia migliorandone le capacità di relazione e comunicazione</p> <p>- Realizzati 2 incontri di testimonianza e sensibilizzate 30 persone sulle tematiche del disagio adulto. Coinvolti almeno 6 utenti della Casa Famiglia.</p>
---	---	---

2. INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DI MINORI ALLA VITA CULTURALE DEL PAESE NELLA CITTA' DI VUGHT

BISOGNO SPECIFICO 2 - PAESI BASSI

Circa 200 minori stranieri e/o con lieve difficoltà non certificate presenti sul territorio accedono a un sistema educativo che non contempla le specifiche esigenze di cui necessitano e che non ne valorizza la diversità. Si evidenzia il bisogno di affiancarli all'interno di una struttura scolastica alternativa che tenga conto di diversi tempi di apprendimento, delle differenze culturali e che crei delle attività che favoriscano l'apprendimento, l'inclusione sociale e l'integrazione.

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Promuovere e garantire l'inclusione scolastica di almeno 100 minori in situazione di fragilità che frequentano la scuola "Misha de Vries" attraverso il supporto e la realizzazione di attività d'integrazione e socializzazione.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<p>- N. di studenti della scuola "Misha de Vries"</p> <p>- N. di incontri di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vries"</p> <p>- N. di minori stranieri e/o con lievi difficoltà che partecipano alle attività di sostegno scolastico</p>	<p>- incremento del numero di studenti della scuola "Misha de Vries" da 60 a 100 studenti in un anno</p> <p>- avviare 2 incontri di sensibilizzazione sulla scuola "Misha e Vries"</p> <p>- incremento del numero di studenti coinvolti nelle attività di sostegno scolastico da 20 a 30 studenti</p>	<p>- 40 studenti potranno frequentare una scuola che offrirà loro inclusione attraverso il potenziamento delle differenti capacità e lasciandoli liberi di esprimersi nella diversità. Apprese capacità didattiche e sociali per 100 studenti.</p> <p>- incremento della consapevolezza della cittadinanza del territorio di riferimento sulla possibilità di un'educazione alternativa che punti all'inclusione.</p> <p>- 10 minori stranieri e/o con lievi problematiche potranno usufruire di un aiuto scolastico che valorizzerà i punti di forza e supporterà nelle peculiari difficoltà di ognuno</p>

3. MIGLIORARE L'INCLUSIONE E LA PARTECIPAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE DISABILI NEL TERRITORIO DELLA GRAND ANNECY

BISOGNO SPECIFICO 3 - FRANCIA

<p>Nel territorio della Grande Ancecy l'Ente ha stimato circa 250 disabili adulti, 110 minori e giovani disabili e relativi nuclei familiari afferenti ai servizi dell' AAPEI EPANOU (Association des amis et parents d'enfants inadaptés d'Ancecy et ses environs) che vivono una situazione di fragilità e di ed esclusione sociale.</p> <p>I servizi pubblici prevedono percorsi di inclusione lavorativa e socio-occupazionale per persone disabili che però diventano più fragili soprattutto nella fase di ingresso e al termine dell'età lavorativa.</p> <p>E' necessario affiancare queste persone anche su un piano relazionale al fine di poterle accompagnare con maggiore efficacia verso una integrazione sociale adeguata ed omogenea in tutto il percorso di vita.</p>		
OBIETTIVO SPECIFICO 3		
<p>Fornire supporto relazionale quotidiano finalizzato alla facilitazione dei processi d'integrazione, sociale, socio-occupazionale e lavorativa per 250 disabili adulti, 110 minori e giovani disabili operanti presso l'Ente AAPEI EPANOU.</p>		
INDICATORI		
DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - N. di disabili con accompagnamento personalizzato nell'Esat: Parmelan, Le Cesarde e Ferme de Chosal - N. di disabili anziani con accompagnamento individualizzato presso la SATTHAV (Service d'accueil à temps partiel des travailleurs handicapés vieillissants) - N. di persone affette da autismo con sostegno per la facilitazione alla partecipazione alle attività dell'I.M.PRO - N. di giovani affetti da autismo con sostegno per la facilitazione alla partecipazione alle attività del Complexe enfants & adolescents - N. di minori affetti da autismo sostenuti nella partecipazione alle attività del Complexe enfants & adolescents 	<ul style="list-style-type: none"> - incremento del numero dei disabili con accompagnamento personalizzato da 10 a 40 - incremento dell'intervento individualizzato presso la SATTHAV da cadenza settimanale a bisettimanale - incremento del 50% delle ore di supporto individuali per le persone affette da autismo accolte all'I.M.PRO - incremento del numero di giovani affetti da autismo sostenuti nella partecipazione individuale alle attività del Complexe enfants & adolescents da 5 a 10 - incremento del numero di minori affetti da autismo sostenuti nella partecipazione individuale alle attività del Complexe enfants & adolescents da 10 a 20 	<ul style="list-style-type: none"> - 40 disabili attraverso il potenziamento delle proprie autonomie potranno migliorare l'efficacia ed il benessere nel contesto occupazionale - 15 disabili anziani potranno vedere raddoppiate le opportunità di socializzazione - gli utenti afferenti al servizio potranno ricevere stimoli nuovi che ne favoriscano l'inclusione - 10 giovani potranno usufruire di un sostegno individualizzato per i bisogni specifici. - 10 minori potranno usufruire di un sostegno individualizzato che permetterà di rispettarne in maniera più adeguata i tempi di apprendimento specifici.

9. Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto ()*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo ()*

Nell'ambito del sostegno di adulti in situazione di marginalità e di inclusione educativa di minori, l'Ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXII interviene con le seguenti attività relative alla sede di attuazione progetto Casa Famiglia S.Michele Arcangelo nei Paesi Bassi:

1. SOSTEGNO DI ADULTI IN SITUAZIONI DI MARGINALITA' A BOXTEL

OBIETTIVO SPECIFICO 1

Fornire supporto materiale e favorire processi d'integrazione sociali, culturali ed educativi per 300 adulti e 250 famiglie in situazione di disagio accolti dall'Ente e/o assistiti da StichtingLoods.

AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti degli adulti in situazione di disagio e dei Sint

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2. Programmazione delle attività

2.1 Prima fase di conoscenza, raccolta e analisi dei bisogni individuali degli utenti e delle famiglie in situazione di disagio

Nel momento in cui un nuovo utente viene accolto nella struttura dell'Ente, gli operatori, attraverso un colloquio conoscitivo, individuano le sue problematiche, i suoi bisogni e le cause del suo disagio, provvedendo poi alla registrazione dei dati personali e allo svolgimento di tutte le pratiche burocratiche necessarie. Tale prassi è seguita anche da StichtingLoods. Invece, per quanto concerne le famiglie assistite dal Banco Alimentare, il contatto viene preso con un membro della famiglia per poi concordare una visita a domicilio per un primo colloquio finalizzato ad una valutazione dei requisiti d'accesso a tale servizio. Nei casi delle famiglie che ricevono sostegno alimentare direttamente dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, invece, l'Ente procede a delle visite a domicilio e dei colloqui conoscitivi meno formali, ma comunque volti a comprendere le cause della situazione di povertà delle famiglie ed i loro bisogni. Gli operatori dell'Ente si recano inoltre, in ognuno dei 6 campi nomadi stanziati nell'area territoriale di riferimento due volte al mese. Durante le visite nelle "vie" a prevalenza Sint, gli operatori cercano di instaurare una relazione con le famiglie e attraverso la conoscenza e l'osservazione cercando di individuare eventuali disagi o bisogni di ogni famiglia.

2.2 Programmazione delle attività correlate all'accoglienza, di sostegno materiale e psicologico alle famiglie e agli adulti in situazione di disagio

In equipe vengono analizzati i bisogni individuati nei colloqui conoscitivi ed elaborata una strategia di aiuto personalizzata. Per ogni utente accolto nella struttura dell'Ente o assistito da StichtingLoods, vengono definite le attività assistenziali ed ergoterapiche dettagliandone i tempi di realizzazione attraverso la calendarizzazione. Questa prima programmazione può subire delle variazioni in itinere in base ai bisogni individuali dei beneficiari. Nel caso di famiglie in situazione di disagio, gli operatori procedono ad effettuare la lista di beni di prima necessità a disposizione dell'Ente da distribuire.

Successivamente, si calendarizzano le visite in modo da garantire una certa costanza nel sostegno materiale. Insieme alle visite finalizzate alla distribuzione di cibo e vestiario, vengono calendarizzate anche le visite nei campi finalizzate ai colloqui con le famiglie Sinti.

AZIONE 3. Implementazione delle attività finalizzate allo sviluppo delle autonomie all'interno della struttura dell'ente

3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di accoglienza nella struttura dell'Ente

La parrocchia di Boxtel, il Contour de Twern (servizi sociali del comune di Boxtel), gli istituti carcerari Vught, Zwolle e Lelystadt, l'associazione Straat Pastoral che opera attraverso l'unità di strada e le suore Missionarie della Carità frequentemente segnalano all'Ente casi critici di persone in difficoltà e ne richiedono l'accoglienza presso l'Ente. A volte, sono le stesse famiglie delle persone in situazione di disagio che contattano direttamente l'Ente per richiedere l'accoglienza dei propri familiari. In tutti questi casi, al fine di valutare la richiesta di accoglienza, l'Ente svolge dei colloqui con gli operatori delle associazioni che hanno fatto da intermediari per raccogliere informazioni sull'eventuale nuovo inserimento. Successivamente, gli operatori dell'Ente si confrontano rispetto alla richiesta, valutando la motivazione, la situazione di partenza del soggetto da inserire e come l'eventuale nuova accoglienza potrebbe modificare/danneggiare l'equilibrio della struttura con gli altri utenti già accolti. Se il soggetto è ritenuto idoneo e, soprattutto, se le attività che gli verranno proposte sono adatte a fronteggiare il suo bisogno, avviene comunicazione agli operatori delle associazioni o al diretto interessato.

3.2 Inserimento nella struttura dell'Ente

Prima d'accedere alla struttura dell'Ente gli operatori provvedono alla raccolta dei dati, dei documenti e delle cartelle sanitarie che vengono sistemati in schede individuali. L'accoglienza iniziale consiste in un incontro con il responsabile che presenta le principali regole di convivenza e rispetto reciproco, mostra la struttura e presenta le principali figure di riferimento e gli altri accolti nella struttura.

3.3 Attività di accompagnamento e assistenza rivolte agli adulti accolti

Gli operatori dell'Ente affiancano gli accolti nelle attività quotidiane e gradualmente cercano di rendere autonomi e responsabili gli utenti rispetto a delle piccole attività, ad esempio la cura e l'igiene personale, la cura degli ambienti in cui si vive, la gestione del denaro, fino agli spostamenti in città o l'assunzione di terapie per gli psichiatri lievi. Successivamente, a seconda delle capacità e delle attitudini di ognuno, vengono assegnate delle mansioni da svolgere dapprima in semi-autonomia affiancati dall'operatore e poi in maniera autonoma senza un intervento esterno. Laddove necessario, viene offerta assistenza psicologica.

3.4 Attività ergoterapiche e di sviluppo delle autonomie all'interno della struttura

Ad ogni accolto vengono attribuiti, a seconda delle sue attitudini, dei compiti, delle mansioni e delle responsabilità individuali o collettive. Prima di iniziare le varie attività, come la cura del verde o l'allevamento degli animali domestici, un operatore si assicura che siano presenti tutti gli strumenti ed i materiali necessari per la loro realizzazione. La struttura comprende due ettari di terreno adibito in parte a bosco ed in parte a orto e sono presenti diversi animali d'allevamento. Le attività ergoterapiche svolte contribuiscono a valorizzare o far apprendere delle abilità manuali ma, soprattutto, permettono all'utente di sviluppare le proprie capacità relazionali e di responsabilizzarsi rispetto a dei compiti da svolgere. Infine, gli operatori cercano di valorizzare le capacità degli utenti attraverso la realizzazione di queste attività, cercando di far recuperare loro fiducia in sé stessi ed interesse per tutto ciò che è fuori della loro situazione di disagio.

3.5 Attività di conoscenza e ascolto dei nuclei familiari Sinti

Grazie all'attività di distribuzione dei beni (3.5), gli operatori dell'Ente visitano i campi nomadi e riescono ad entrare in contatto anche con le famiglie non beneficiarie del supporto materiale. Durante le visite gli operatori cercano di offrire ascolto e un confronto rispetto alla loro condizione, cultura ed eventuali problematiche, spezzando l'isolamento in cui le famiglie Sinti vivono rispetto al resto della società olandese.

AZIONE 4. Programmazione e incremento delle attività di reinserimento sociale

4.1 Attività ergoterapiche previste da StichtingLoods

In un incontro tra i responsabili di StichtingLoods e quelli dell'Ente vengono definite le modalità di attuazione della collaborazione individuando i compiti e le mansioni degli operatori dell'Associazione Papa Giovanni XXIII. Le attività proposte agli utenti sono rappresentate la cura di aree verdi pubbliche o private, la manutenzione delle strade pubbliche e la gestione di una ciclo-officina in cui vengono riparate e assemblate biciclette. Prima dell'inizio delle attività gli operatori verificano materiali e strumentazioni necessarie per lo svolgimento delle stesse. Gli operatori dell'Ente affiancano gli utenti nelle varie attività valorizzandone le capacità e stimolando il loro spirito d'iniziativa coltivando la relazione con loro e fungendo da moderatori nelle relazioni fra gli stessi utenti.

4.2 Attività occupazionali presso il centro diurno gestito da StichtingLoods e presso l'Associazione Voedseltoein - Giardino del cibo

Gli operatori della Papa Giovanni si recano due giorni a settimana nel centro diurno gestito da StichtingLoods, previa riunione di equipe in cui si definiscono modalità, tempi e compiti con gli operatori dell'associazione. L'attività principale che si svolge presso il centro è quella di raccogliere, restaurare qualora necessario e vendere materiale usato. Gli operatori affiancano gli utenti in tutte le varie attività legate al negozio dell'usato sempre ponendo l'attenzione sulla dimensione relazionale; lo scopo di queste attività è sviluppare abilità manuali e responsabilizzare gli utenti rispetto ai compiti da svolgere in modo da favorire la loro reintegrazione nel mercato del lavoro ma, soprattutto, stimolare le loro capacità relazionali, in modo da favorire la loro interazione con soggetti esterni.

2 giorni alla settimana gli utenti vengono accompagnati presso l'Associazione Voedseltoein - Giardino del cibo dove svolgono attività di coltura dei terreni messi a disposizione dall'associazione.

4.3 Attività ricreative, sportive e culturali a favore dei 200 utenti di StichtingLoods

Attraverso un previo incontro tra i responsabili di StichtingLoods e quelli dell'Ente vengono individuate le risorse economiche e umane a disposizione per le tali attività. Con questo presupposto si delineano successivamente le modalità di realizzazione, l'organizzazione logistica ed infine si realizzano le attività solitamente a cadenza settimanale come partite di calcio, pallavolo o basket e momenti ludici, tra cui: escursioni, attività culturali sul territorio (cinema, visita alla città ecc.) e attività ricreative, come festeggiamenti in occasioni di ricorrenze particolari.

4.4 Gestione delle derrate alimentari in collaborazione con il Banco Alimentare

Gli operatori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sono coinvolti due volte a settimana nelle attività del Banco Alimentare che consistono nella raccolta del cibo, nello stoccaggio delle merci presso un magazzino in dotazione del Banco e nella preparazione dei pacchi alimentari.

4.5 Distribuzione di pacchi alimentari a nuclei familiari in stato di povertà

Il cibo in eccedenza raccolto dal Banco Alimentare viene donato all'Associazione comunità Papa Giovanni XXIII due volte a settimana. Gli operatori stoccano le derrate alimentari e preparano dei pacchi che distribuiscono alle 13 famiglie in stato di povertà che seguono direttamente. Nel caso delle famiglie Sinti viene distribuito anche il vestiario. Questa attività oltre ad essere di sostegno materiale è finalizzata a monitorare le situazioni di disagio, ad individuare eventuali ulteriori bisogni delle famiglie beneficiarie e ad instaurare delle relazioni di fiducia che fungano di supporto sul piano psicologico e contribuisce a combattere l'emarginazione che queste famiglie vivono rispetto al resto della società.

AZIONE 5. Promozione delle attività di rete

5.1 Incontri di coordinamento e sensibilizzazione con le associazioni del territorio

Una volta ogni due mesi, viene organizzato un incontro di coordinamento con alcune associazioni del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto e con le quali l'Ente collabora. Gli incontri avvengono tra il responsabile dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e i responsabili di StichtingLoods, Straat Pastoral e Associazione Vincenzo al fine di definire gli obiettivi comuni, le priorità, le modalità e i tempi di intervento. Una volta al mese, il responsabile dell'Ente incontra il responsabile del Banco Alimentare per definire la calendarizzazione delle attività in comune e discutere di strategie per ampliare l'attività di sostegno alimentare soprattutto per quelle

famiglie che non rientrano nei requisiti imposti dal Banco ma che sono comunque ritenute in situazione di rischio povertà. Inoltre l'Ente organizza con l'Associazione Voedseltuïn - Giardino del cibo incontri di coordinamento e due incontri di sensibilizzazione sulle tematiche del disagio adulto.

5.2 Inserimento nelle attività delle altre associazioni

In base alle priorità definite negli incontri di coordinamento, le associazioni definiscono le modalità e i tempi delle collaborazioni, ovvero vengono calendarizzati e definiti: gli inserimenti degli accolti dall'Ente nelle attività previste da SticthingLoods e Associazione Voedseltuïn - Giardino del cibo e l'affiancamento degli operatori dell'Ente agli operatori di SticthingLoods, Banco Alimentare e Associazione Voedseltuïn.

5.3 Partecipazione ai tavoli istituzionali sul sociale

Il comune di Boxtel e i servizi sociali rappresentati dall'associazione Contour de Twern periodicamente organizzano delle tavole rotonde con le associazioni del territorio che a vario titolo si occupano di assistenza sociale. Durante questi incontri, le associazioni ricostruiscono le proprie esperienze, analizzano i bisogni e le priorità del territorio e condividono informazioni e buone prassi.

AZIONE 6. Valutazione delle attività

6.1 Valutazione dei risultati prodotti dagli interventi

Periodicamente le equipe dell'Ente e delle associazioni con cui collabora si riuniscono per analizzare la situazione degli utenti e valutarne i progressi dal punto di vista relazionale e dell'autonomia personale verificando se effettivamente le attività proposte hanno portato giovamento agli utenti rispondendo ai loro bisogni, in particolare alla necessità di spezzare l'isolamento rispetto al resto della società. Per quanto riguarda l'attività di assistenza alimentare realizzata con il Banco ogni sei mesi viene effettuata una rivalutazione della situazione economica e materiale della famiglia e l'impegno mostrato da parte dei componenti per uscire dalla situazione di privazione materiale.

6.2 Revisione delle attività programmate

Sulla base delle valutazioni e delle considerazioni rispetto ai risultati attesi, si effettua una verifica delle attività svolte analizzandone punti di forza e criticità. Laddove si renda necessario, si provvede ad una riprogettazione delle attività o dei percorsi individuali pensati per ogni utente. Per quanto riguarda l'assistenza alimentare, in base alle valutazioni rispetto allo status economico delle famiglie, si decide se continuare la distribuzione di cibo ove sia ancora necessaria o inserire nuove famiglie nel programma di distribuzione.

AZIONE 7. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio e dei Sint

7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio e dei sinti

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 300 adulti e delle 250 famiglie in situazione di disagio inseriti nelle progettualità dell'Ente e/o assistiti da SticthingLoods.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla non discriminazione, ad un'alimentazione adeguata e ad un reinserimento all'interno della società.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camera. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

2. INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DI MINORI ALLA VITA CULTURALE DEL PAESE NELLA CITTA' DI VUGHT

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Promuovere e garantire l'inclusione scolastica di almeno 100 minori in situazione di fragilità che frequentano la scuola "Misha de Vries" attraverso il supporto e la realizzazione di attività d'integrazione e socializzazione.

AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti dei minori

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2. Attività di inserimento e di raccolta bisogni

2.1 Raccolta iscrizioni e analisi dei bisogni

All'inizio dell'anno scolastico l'equipe dell'istituto raccoglie le iscrizioni pervenute, vengono verificate le specifiche necessità educative e formative dei minori in modo da consentire una programmazione delle classi il più diversificata possibile. Vengono inoltre organizzati dei colloqui con i genitori.

2.2 Inserimento all'interno della scuola "Misha de Vries"

I minori vengono accompagnati nell'inserimento all'interno della classe attraverso iniziali attività di socializzazione. Si cerca di favorire la familiarizzazione con il nuovo istituto, per chi arriva da un altro istituto, o semplicemente di facilitare le relazioni fra alunni provenienti da background culturali differenti e/o con lievi difficoltà.

AZIONE 3. Interventi educativi e di inclusione sociale

3.1 Progettazione delle attività socio-educative pomeridiane

Attraverso una riunione d'equipe vengono definite le attività da svolgere durante i pomeriggi, come coinvolgere gli studenti, le risorse umane e i materiali necessari alla realizzazione delle stesse. Viene individuata una programmazione mensile delle attività per poter informare le famiglie.

3.2 Attività di sostegno scolastico

Vengono realizzate tutti i pomeriggi attività di sostegno e aiuto-compiti basate sul pensiero che guida la scuola cioè "si impara meglio facendo", costruendo quindi un ambiente migliore in cui i bambini possano esplorare e imparare, offrendo proposte creative e armoniose. Vengono incentivati i punti di forza di ogni bambino e dato sostegno nelle difficoltà peculiari di ognuno, valorizzando la diversità e l'unicità. Nelle attività di sostegno scolastico viene inoltre fornito supporto linguistico ai bimbi stranieri e proposte lezioni di inglese con un'insegnante madrelingua. All'occorrenza ci si avvale della figura professionale di una logopedista.

3.3 Attività di integrazione e socializzazione

Vengono proposte attività pomeridiane a rotazione: sono previste attività sportive, attività di contatto con la natura, attività ludiche e ricreative, laboratori di arte e di teatro e attività di scoperta del mondo esterno attraverso piccole uscite/escursioni dove poter sperimentare il valore dell'amicizia e della condivisione. In tutte queste attività i partecipanti sono stimolati a mettersi in gioco, anche attraverso la relazione con i compagni e a poter sviluppare capacità di comunicazione e ascolto, sperimentando il movimento ed esplorando il proprio corpo.

AZIONE 4. Attività di sensibilizzazione sulla pedagogia dell'inclusione della scuola e valutazione dell'operato

4.1 Pianificazione delle attività di sensibilizzazione sulla scuola "Misha de Vriel"

L'equipe della scuola si riunisce per valutare le strategie con le quali sensibilizzare sulla metodologia pedagogica dell'istituto, che prevede l'inclusione di minori in classi diversificate per quanto riguarda le necessità e le esigenze. L'equipe prende contatti e individua i luoghi (biblioteche, spazi pubblici, parrocchia ecc.) nei quali realizzare 2 eventi di sensibilizzazione e pianifica un calendario con risorse materiali (volantini, depliant, video, foto, power-point ecc.) e risorse umane che saranno necessarie per gli eventi.

4.2 Realizzazione di 2 eventi di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vriel"

Dopo aver preparato il materiale di informazione le locandine di invito all'evento vengono distribuite nei locali pubblici e alle famiglie che già frequentano la scuola. Nei 2 eventi di sensibilizzazione della scuola viene presentata alla cittadinanza l'idea che sostiene il progetto attraverso il materiale illustrativo e la testimonianza delle famiglie che ne fanno già parte.

AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori

5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 100 minori in situazione di fragilità che frequentano la scuola "Misha de Vriel".

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto ad un'educazione uguagliataria e alla non discriminazione.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

Nell'ambito dell'inclusione e partecipazione sociale delle persone con disabilità nel territorio della Grand Anney, l'Ente CESC Project interviene con le seguenti attività relative alla sede di attuazione progetto in Francia:

3. MIGLIORARE L'INCLUSIONE E LA PARTECIPAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE DISABILI NEL TERRITORIO DELLA GRAND ANNECY

OBIETTIVO SPECIFICO 3

Fornire supporto relazionale quotidiano finalizzato alla facilitazione dei processi d'integrazione, sociale, socio-occupazionale e lavorativa per 250 disabili adulti, 110 minori e giovani disabili operanti presso l'Ente AAPEI EPANOU.

AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle persone disabili e affette da autismo

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Attraverso una relazione di prossimità con i destinatari sarà possibile individuare e approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

Il CESC Project, avvalendosi dell'esperienza dell'ente partner presso ECOSOC, partecipa del suo percorso di monitoraggio lobby e advocacy avvalendosi delle metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione (questionari, modelli di report, format redazionali e cc.) che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli altri attori di progetto.

AZIONE 2. Programmazione delle attività

2.1 Prima fase di conoscenza, raccolta e analisi dei bisogni specifici degli utenti

All'avvio di un nuovo ciclo di implementazione dei servizi gli operatori di ciascun servizio stilano una lista dei potenziali beneficiari delle diverse attività previste dal progetto. Successivamente vengono coinvolte le persone interessate e anche i monitori che dovranno procedere al percorso di affiancamento. Nei casi dove risulta necessario vengono coinvolte in maniera diretta le famiglie che comunque sono sempre informate dei percorsi progettuali.

2.2 Programmazione delle attività di accompagnamento e sostegno

Per ogni utente inserito nel programma ESAT (Centro aiuto per il lavoro), IMPRO (Servizio agli adolescenti) e IME (Servizio ai bambini), vengono definiti tempi e modi delle attività in cui verrà coinvolto compresa la calendarizzazione dei momenti di verifica.

AZIONE 3. Sostegno alle attività delle ESAT (Etablissement et Service d'Aide par le Travail)

Le attività previste in questa azione possono essere definite più come attività di sistema cioè che assistono la persona disabile ma nel livello della sua agibilità nel contesto occupazionale, territoriale e socioculturale. Il tipo di intervento è volto soprattutto al renderlo più sensibile alle tematiche legate alla sua disabilità, più consapevole della necessità dell'inclusione sociale al fine di essere più socialmente gratificato con i colleghi, in famiglia per poter meglio fronteggiare le sfide di integrazione che a volte davvero impegnative.

Tutte le attività sono finalizzate all'accrescimento dell'autostima delle persone disabili, delle famiglie ma anche degli operatori socio-riabilitativi che le supportano perché, un processo di cambiamento nella qualità della vita, passa attraverso il riconoscimento sociale di essere importante per se e per qualcuno.

E' questa una premessa ineludibile dell'autonomia e dell'autodeterminazione.

Il luogo in cui queste attività avvengono e la rete delle sedi degli ESAT dislocate nell'area della Grand Annecy che sono, in particolare, «Le Parmelan», «Le Cesarde», e occasionalmente la «Ferme de Chosal».

Gli ateliers e nei laboratori dell'ESAT operano dunque per rendere i lavoratori autonomi, di misurare e fissare la loro concentrazione, di sviluppare e allenare le loro abilità cognitive. All'interno dell'ESAT ci sono 8 ateliers ed in ognuno di essi vi è un operatore che gestisce l'ambiente. Si tratta di lavoro a catena, dove ogni disabile ha un proprio ruolo chiaro e specifico, ognuno di loro quindi lavora e collabora al risultato finale che va dalla biancheria lavata, stirata e pulita dell'atelier blanchisserie, ai pezzi assemblati o saldati negli altri laboratori che vanno poi venduti ai clienti.

Nell'ESAT **Le Parmelan e Cesarde** sono presenti numerosi **laboratori** di tipo:

4. **Atelier socio-occupazionale** come quello di: confezionamento prodotti per conto terzi, di artigianato, tri de papier (piccola rigenerazione, di smistamento e imbustamento conto terzi), di manutenzione del verde, (riciclaggio e confezionamento della carta), cucina, Rinforzo linguistico (e anche alfabetizzazione con l'italiano)
5. **Atelier socio-lavorativo** come quello della Blanchisserie e lingerie (lavanderia anche industriale) e dell'assemblaggio componenti elettroniche.
6. **ateliers di abilità sociali ed educative** per migliorare la comunicazione che i lavoratori hanno con i loro educatori e tra di essi, attraverso giochi di ruolo, spiegazioni di semplici concetti in immagini e pittogrammi, utilizzo di tablet comunicativi.

Di seguito l'elenco completo degli 8 **ateliers** attivi:

1. **Confezionamento:** assemblaggio elettromeccanico, invio postale, imbustamento, gestione tessile, etichettatura di etichette, assemblaggio, piegatura, carta per smistamento ...

2. **Spazi verdi:** manutenzione di comunità, imprese e privati ...
3. **Carpenteria:** cassa, blocco di legno, pallet speciale, fioriera, tavolo da esterno ...
4. **Lavori esterni:** levigatura, verniciatura, piccola manutenzione, produzione e installazione di barriere e palati ...
5. Fornitura e **distacco in azienda**
6. Servizio di **catering**
7. **Lavanderia**
8. **Manutenzione** dei locali

Nella **Ferme de Chosal**, che è un ESAT agricolo, si svolgono invece i laboratori socio-occupazionali e socio-lavorativi su:

7. **interazione tra Uomo e Animale** nella cura quotidiana degli animali (dagli asini alle galline), nella pratica della mediazione con l'animale (soprattutto con l'asino) e per queste attività vede coinvolte soprattutto le persone disabili con ASD accolte nella Fattoria delle Rocce.
8. **attività agricole:** orticole, giardinaggio, raccolta di nocciole e invasatura, ... finalizzate allo sviluppo delle capacità motorie e di concentrazione.
9. **cucina pedagogica** (Gourmet Shop) che coinvolge le persone disabili nella preparazione, sulla base dell'essiccazione della frutta e di piante ed erbe carving, di ricette semplici realizzate con prodotti locali.
10. **visite didattiche** di scolaresche e famiglie ed altre occasioni di socializzazione perché gli utenti e i residenti degli ESAT accolgono i visitatori, li guidano alla visita del centro e li accompagnano nella corretta esecuzione del lavoro dei laboratori e nelle **attività assistite con gli animali**.

Le attività dunque si dividono in ATTIVITÀ:

PROFESSIONALI basate sul mercato del giardinaggio e dell'orticoltura infatti l'attività agricola della Ferme de Chosal si è diversificata nel tempo per soddisfare le nuove aspettative della società: manutenzione di spazi verdi o naturali, creazione di una fattoria didattica, ecc.

CULTURALI

Arte e cultura sono al centro del progetto di integrazione sociale della Chosal Farm per le persone con disabilità tanto che la fattoria è un dipartimento di Pôle Land Art per promuovere l'accesso alla cultura per tutti e creare luoghi di arte in ogni posto... anche in una fattoria!

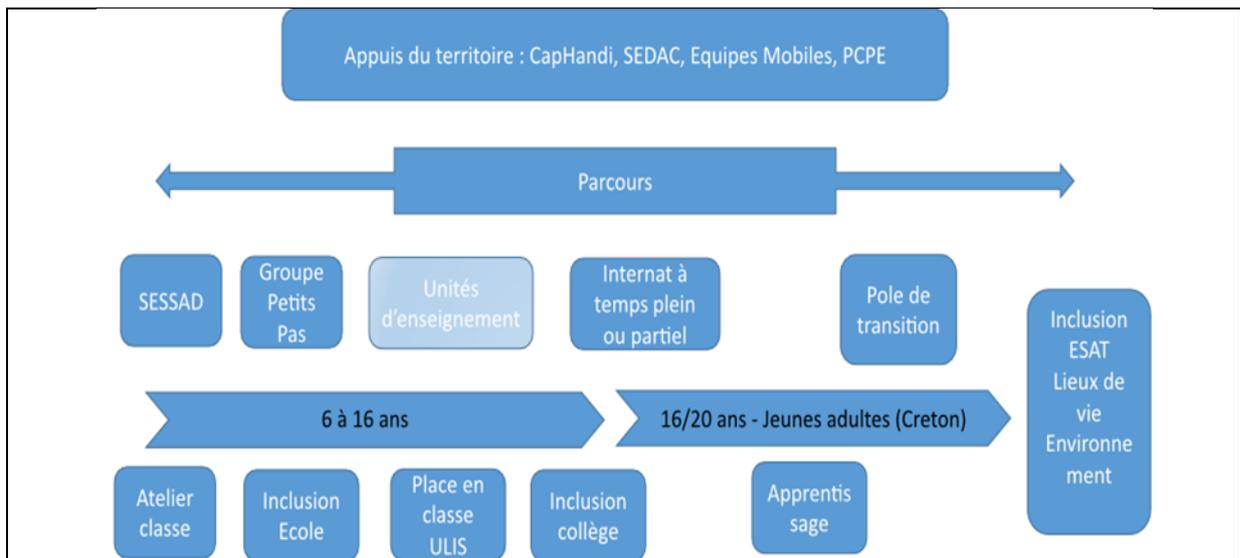
Le **attività comuni a tutti gli ESAT** sono quelle che riguardano l'ambito:

11. **fisico-sportivo** della camminata, del nuoto, dello sci, della vela, ... finalizzato ad una migliore conoscenza del proprio corpo e all'acquisizione di una maggiore fiducia in se stessi.
12. **artistico e creativo**, specialmente attraverso quelle realizzate attraverso il suono, il movimento o la realizzazione di oggetti utili di uso quotidiano (album fotografici, bacheche di legno per scrivere i menu ...), sono finalizzate allo sviluppo della conoscenza di sé, della propria personalità, della relazione con l'altro e del piacere di esprimersi attraverso la realizzazione di un prodotto.
13. **eventi ricorrenti** che la grande famiglia che afferisce agli ESAT organizza e/o partecipa come ad esempio il JUMBO RUN giorno del sidecar, il Festival delle Famiglie, i Christmas Farm des Roches,
14. **eventi occasionali** come gite sociali ai parchi naturali della zona, week-end al Centro dell'AAPEI EPANOU che si trova a Le Grand-Bornand, spettacoli teatrali o musicali, festival del cinema italiano, Teatro Bonlieu, 21 Giugno Festa della Musica

AZIONE 4. Sostegno alle attività del Complexe enfants & adolescents di Seynod

Il Centro ha l'obiettivo di accompagnare e sostenere il bambino disabile in tutto il percorso che lo porterà ad arrivare ad una situazione di autonomia possibile, lavorativa, occupazionale e abitativa.

Lo schema che segue illustra la modalità del percorso presso il Centro che prevede anche una parte di accoglienza residenziale permanente o di sollievo alle famiglie.



I servizi che concorrono alla realizzazione di questo percorso sono:

l'Internat d'enfants di «Villa Lafon» che è un asilo rivolto specificamente a bambini autistici

l'Internat S.E.S. «Belle Echappée» che invece accoglie adolescenti con spettro autistico.

I.M.E. (Institut Médico-Educatif) e **I.M.P.** (Institut Médico-Pédagogique) sono invece strutture che, a seconda delle capacità cognitive e relazionali accolgono giornalmente bambini o adolescenti disabili il cui inserimento è stabilito dalla C.D.A.P.H.(Commission des Droits et de l'Autonomie) e dalla M.D.P.H (Maison Départementale des Personnes Handicapées) e per ciascuno degli accolti viene elaborato un progetto individualizzato insieme ai genitori che prevede la presa in carico, il progetto evolutivo e le attività da realizzare.

Per i bambini in particolare la maggior parte dell'intervento si concentra sul gestire e tenere sotto controllo i problemi comportamentali, attraverso il metodo ABA (APPLIED BEHAVIOUR ANALYSIS) negli autistici, che viene attuato fin dal primo passo che è l'inserimento nella scuola "speciale". Il lavoro più importante in questa struttura è quello di occupare i minori accolti in attività che possano stimolarli dal punto di vista cognitivo poiché non per tutti è utile svolgere ogni giorno le medesime attività ed è fondamentale ricevere di stimoli nuovi. Gli spazi sono arredati con piccole librerie con raccolta dei libri dizionari, enciclopedie, riviste di ogni genere, fumetti, cd musicali ecc.

tutti catalogati con adesivi colorati per ogni categoria in modo da rendere più semplice il riconoscimento e il posto di sistemazione di ciascun volume.

Importante è anche il dargli l'opportunità di essere ascoltati e giocare con loro, valorizzando meglio le quasi due ore di "ricreazione" e attività libera. Ma per far questo c'è bisogno di disponibilità aggiuntive che non sempre sono possibili.

Fra le molteplici attività citiamo in particolare:

Scolaire (aiuto all'apprendimento) supporto individuale durante l'ora scolastica attraverso la compilazione di schede didattico-riabilitative e stimolazioni al contare o riconoscere i diversi tipi di colori o i nomi degli animali.

Atelier di ceramica interessante perché intorno a grande tavolata siedono i bambini del centro. alternati da un bambino normodotato che fa parte della scuola con cui Epanou collabora. Si svolgono attività a coppie di bambini con la mediazione degli educatori, dei monitori e degli operatori del servizio civile.

Atelier "Je m'aime" sulla conoscenza generale delle norme igieniche, attività pratica e di simulazione sul come ci si fa la doccia e come ci si lava i capelli; Pulizia del viso, come ci si trucca e come ci si strucca (maquillage e demaquillage) con planning settimanale per ciascuna ragazza su cosa dover fare (lavarsi i denti, farsi la doccia, lavarsi i capelli, lavarsi il viso) e quando (mattina, pomeriggio, sera; lunedì, martedì, mercoledì, ecc.).

Nell'**I.M.PRO.** (Institut Médico-professionnel) invece si accompagnano i giovani disabili di più di 20 anni verso il settore disabili adulti ed in particolare verso un foyer de vie o un ESAT a seconda delle potenzialità individuali.

Sia l'I.M.P., che l'I.M.PRO. svolgono un'importante funzione di sostegno sociale per le famiglie numerose o più carenti (in genere immigrati recenti o francesi immigrati di seconda o terza generazione) in quanto i bambini e gli adolescenti sono accolti giornalmente e ricevono un pasto completo.

AZIONE 5. Promozione delle attività di rete

AAPEI EPANOU è il partner principale di questa rete, nelle cui strutture gli operatori del servizio civile svolgeranno buona parte delle loro attività operative. Operando in 5 aree della regione dell'Alta Savoia (Annecy, le Chablais, le Genevois, la Roche sur Foron et le pays du Mont Blanc) risulta la più importante organizzazione nell'ambito dell'economia sociale e solidale dell'intero Dipartimento. A Partire da questa **rete territoriale dei partner** (AAPEI EPANOU, Comitato festival del cinema italiano, Teatro Bonlieu,...) verranno organizzate attività che rafforzino l'interazione valorizzando le loro particolari caratteristiche e potenzialità di ciascuno.

5.1 Incontri di coordinamento e sensibilizzazione con le associazioni del territorio

Una volta ogni due mesi circa i referenti della sede del CESC Project Francia organizzano un incontro di coordinamento con alcune associazioni del territorio soprattutto per collaborare nell'organizzazione di eventi comunitari.

5.2 Inserimento nelle attività delle altre associazioni

In base alle priorità definite negli incontri di coordinamento, le associazioni definiscono le modalità e i tempi delle collaborazioni

5.3 Partecipazione alle attività di promozione della cultura italiana e dell'amicizia Italia-Francia

Il comune di Annecy è storicamente legato alla cultura italiana e diversi italiani vivono nel territorio e lavorano in questa regione della Francia o nella vicina Ginevra

Molteplici sono quindi le occasioni per incontri, convegni, conferenze e tavole rotonde con le associazioni del territorio.

AZIONE 6. Valutazione delle attività

6.1 Valutazione dei risultati prodotti dagli interventi

Due volte al mese i referenti della sede del CESC Project Francia incontrano i diversi referenti dei servizi di Epanou

6.2 Revisione delle attività programmate

Ogni tre mesi circa si effettua una verifica delle attività svolte analizzandone punti di forza e criticità. Laddove si renda necessario, si provvede ad una riprogettazione delle attività o dei percorsi individuali pensati per ogni utente.

AZIONE 7. Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone disabili e affette da autismo

7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone disabili e affette da autismo

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle 200 persone disabili inseriti nelle diverse attività promosse dal CESC Project. Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla non discriminazione e ad un inserimento all'interno della società.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente.

La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Il CESC Project collabora all'azione comunicativa e di socializzazione dell'ente coprogettante utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

In virtù della coprogettazione è specificato che:

Le azioni sotto elencate sono **condivise** e svolte da ciascun ente coprogettante nelle sedi di attuazione progetto dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nei Paesi Bassi e del CESC Project in Francia, per il raggiungimento dell'obiettivo comune:

AZIONE - Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti delle persone fragili destinatarie del progetto:

- adulti in situazione di disagio, Sinti e minori nei Paesi Bassi;
- persone disabili affette da autismo in Francia.

Attività - Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

Attività - Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

AZIONE - Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone fragili destinatarie del progetto:

- adulti in situazione di disagio, Sinti e minori nei Paesi Bassi;
- persone disabili affette da autismo in Francia.

Attività - Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone fragili destinatarie del progetto;

Attività - Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Tutte le altre azioni sono svolte nelle sedi di attuazione progetto dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nei Paesi Bassi o del CESC Project in Francia, come dettagliato nel punto 9.1, e sono **complementari** al raggiungimento dell'obiettivo comune.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Nell'ambito del sostegno di adulti in situazione di marginalità e di inclusione educativa di minori, relativamente alla sede di attuazione progetto dell'Ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Casa Famiglia S.Michele Arcangelo nei Paesi Bassi:

SOSTEGNO DI ADULTI IN SITUAZIONI DI MARGINALITÀ A BOXTEL												
OBIETTIVO SPECIFICO 1												
Fornire supporto materiale e favorire processi d'integrazione sociali, culturali ed educativi per 300 adulti e 250 famiglie in situazione di disagio accolti dall'Ente e/o assistiti da StichtingLoods.												
MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

AZIONI - Attività													
AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti degli adulti in situazione di disagio e dei Sinti													
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR													
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani													
AZIONE 2. Programmazione delle attività													
2.1 Prima fase di conoscenza, raccolta e analisi dei bisogni individuali degli utenti e delle famiglie in situazione di disagio													
2.2 Programmazione delle attività correlate all'accoglienza, di sostegno materiale e psicologico alle famiglie e agli adulti in situazione di disagio													
AZIONE 3. Implementazione delle attività finalizzate allo sviluppo delle autonomie all'interno della struttura dell'ente													
3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di accoglienza nella struttura dell'Ente													
3.2 Inserimento nella struttura dell'Ente													
3.3 Attività di accompagnamento e assistenza rivolte agli adulti accolti													
3.4 Attività ergoterapiche e di sviluppo delle autonomie all'interno della struttura													
3.5 Attività di conoscenza e ascolto dei nuclei familiari Sinti													
AZIONE 4. Programmazione e incremento delle attività di reinserimento sociale													
4.1 Attività ergoterapiche previste da StichtingLoods													
4.2 Attività occupazionali presso il centro diurno gestito da StichtingLoods e presso l'Associazione Voedseluin - Giardino del cibo													
4.3 Attività ricreative, sportive e culturali a favore dei 200 utenti di StichtingLoods													
4.4 Gestione delle derrate alimentari in collaborazione con il Banco Alimentare													
4.5 Distribuzione dei pacchi alimentari a nuclei familiari in stato di povertà													
AZIONE 5. Promozione delle attività di rete													
5.1 Incontri di coordinamento con le associazioni del territorio													
5.2 Inserimento nelle attività delle altre associazioni													
5.3 Partecipazione ai tavoli istituzionali sul sociale													
AZIONE 6. Valutazione delle attività													
6.1 Valutazione dei risultati prodotti dagli interventi													
6.2 Revisione delle attività programmate													
AZIONE 7. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio e dei Sinti													
7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio e dei Sinti													
7.2 Costruzione di un bacino													

d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto												
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DI MINORI ALLA VITA CULTURALE DEL PAESE NELLA CITTA' DI VUGHT

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Promuovere e garantire l'inclusione scolastica di almeno 100 minori in situazione di fragilità che frequentano la scuola "Misha de Vries" attraverso il supporto e la realizzazione di attività d'integrazione e socializzazione.

MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONI - Attività												
AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti dei minori												
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR												
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani												
AZIONE 2. Attività di inserimento e di raccolta bisogni												
2.1 Raccolta iscrizioni e analisi bisogni												
2.2 Inserimento all'interno della scuola "Misha de Vries"												
AZIONE 3. Interventi educativi e di inclusione sociale												
3.1 Progettazione delle attività socio-educative pomeridiane												
3.2 Attività di sostegno scolastico												
3.3 Attività di integrazione e socializzazione												
AZIONE 4. Attività di sensibilizzazione sulla pedagogia dell'inclusione della scuola e valutazione dell'operato												
4.1 Pianificazione delle attività di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vriel"												
4.2 Realizzazione di 2 eventi di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vriel"												
AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori												
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori												
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto												

Nell'ambito dell'inclusione e partecipazione sociale delle persone con disabilità nel territorio della Grand Anney, relativamente alla sede di attuazione progetto dell'Ente CESC Project in Francia:

MIGLIORARE L'INCLUSIONE E LA PARTECIPAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE DISABILI NEL TERRITORIO DELLA GRAND ANNECY

OBIETTIVO SPECIFICO 3
Fornire supporto relazionale quotidiano finalizzato alla facilitazione dei processi d'integrazione, sociale, socio-occupazionale e lavorativa per 250 disabili adulti, 110 minori e giovani disabili operanti presso l'Ente AAPEI EPANOU.

MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONI - Attività												
AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle persone disabili e affette da autismo												

osservazione delle attività, che permetterà ai volontari di conoscere in maniera più diretta e approfondita la nuova realtà;
affiancamento, durante la quale il volontario parteciperà attivamente alle attività, accompagnato da un tutor locale, che possa dargli indicazioni qualora risulti necessario;
sperimentazione, in cui il volontario, sulla base dell'esperienza svolta nei mesi precedenti, sarà sufficientemente pronto per offrire un contributo personalizzato alla realizzazione delle attività previste, mettendo in gioco la propria formazione e le proprie conoscenze, arricchite dall'approfondimento della realtà locale acquisito nelle propedeutiche "fasi conoscitive".
 Si punterà quindi ad abilitare gli operatori del servizio civile all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze.

Le attività saranno pianificate in modo da favorire la trasversalità dell'azione degli operatori del servizio civile nei diversi contesti di intervento.

Questo permetterà loro di assumere una funzione di «ponte» tra le diverse strutture, favorendo lo scambio e il confronto con gli operatori locali.

Le attività in cui saranno impiegati gli operatori del servizio civile, corrispondenti a ciascuna azione del progetto, possono essere così individuate.

Nell'ambito del sostegno di adulti in situazione di marginalità e di inclusione educativa di minori, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella sede di attuazione progetto Casa Famiglia S.Michele Arcangelo dell'Ente Associazione Comunità Papa Giovanni nei Paesi Bassi:

SOSTEGNO DI ADULTI IN SITUAZIONI DI MARGINALITÀ A BOXTEL	
OBIETTIVO SPECIFICO 1	
Fornire supporto materiale e favorire processi d'integrazione sociali, culturali ed educativi per 300 adulti e 250 famiglie in situazione di disagio accolti dall'Ente e/o assistiti da StichtingLoods.	
AZIONI-Attività	ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
<p>AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti degli adulti in situazione di disagio e dei Sint</p> <p><i>Azione che gli operatori volontari di APG23 e CESC Project svolgeranno in modo condiviso</i></p>	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda - Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
<p>AZIONE 2. Programmazione delle attività</p>	
2.1 Prima fase di conoscenza, raccolta e analisi dei bisogni individuali degli utenti e delle famiglie in situazione di disagio	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuisce alla stesura del profilo della persona in accoglienza, ricostruendone la situazione e le problematiche - Nel caso degli adulti assistiti dalla Straat Pastoral e delle famiglie seguite dal Banco Alimentare, affianca gli operatori in maniera discreta
2.2 Programmazione delle attività correlate all'accoglienza, di sostegno materiale e psicologico alle famiglie e agli adulti in situazione di disagio	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa in maniera discreta all'equipe degli operatori dell'Ente che gestisce le attività della struttura e le visite alle persone in situazione di bisogno. All'interno della stessa il suo coinvolgimento sarà graduale nel tempo
<p>AZIONE 3. Implementazione delle attività finalizzate allo sviluppo delle autonomie all'interno della struttura dell'Ente</p>	
3.2 Inserimento nella struttura dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> - Coadiuvava gli operatori nell'inserimento dei dati individuali degli utenti nelle schede personali e nella presentazione della struttura

3.3 Attività di accompagnamento e assistenza rivolte agli adulti accolti	ponendo particolare attenzione alla dimensione relazionale - Facilita l'inserimento delle nuove persone accolte nella struttura - Li affianca nelle attività quotidiane, incentivandoli nella sperimentazione di spostamenti in autonomia, nella gestione del denaro, accompagnandoli a visite mediche e psicologiche
3.4 Attività ergoterapiche e di sviluppo delle autonomie all'interno della struttura	- Facendo particolare attenzione all'aspetto relazionale, affianca gli utenti nella realizzazione delle attività ergoterapiche correlate alla struttura di accoglienza dell'Ente e finalizzate alla valorizzazione delle abilità dei singoli, quali: attività di manutenzione della casa, di giardinaggio, della cura degli animali, ecc.
3.5 Attività di conoscenza e ascolto dei nuclei familiari Sintì	- Partecipa alle visite alle famiglie Sintì contribuendo alla creazione di una relazione, partendo da un atteggiamento aperto all'ascolto e privo di pregiudizi
Azione 4. Programmazione e incremento delle attività di reinserimento sociale	
4.1 Attività ergoterapiche previste da StichtingLoods	- Accompagna e affianca gli utenti in una o più delle attività del centro diurno ponendo sempre al centro la relazione con gli stessi. Le attività in particolare sono la cura di aree e giardini pubblici, di parchi comunali, la manutenzione delle strade pubbliche e una ciclo-officina, in cui vengono riparate e assemblate biciclette
4.2 Attività occupazionali presso il centro diurno gestito da StichtingLoods e presso l'Associazione Voedseltoen - Giardino del cibo	- Affianca gli operatori delle associazioni nella gestione del centro e delle attività - accompagna gli utenti nello svolgimento delle attività occupazionali, dedicandosi in particolar modo alla costruzione di una relazione di rispetto e fiducia
4.3 Attività ricreative, sportive e culturali a favore dei 200 utenti di StichtingLoods	- Collabora con gli educatori nella programmazione settimanale e nella realizzazione delle attività sportive, culturali e ricreative sul territorio o dentro la struttura (incontri sportivi, uscite culturali, escursioni, cinema ecc.)
4.4 Gestione delle derrate alimentari in collaborazione con il Banco Alimentare	- Sostiene i volontari del Banco Alimentare nell'attività di reperimento dei beni alimentari, nel loro stoccaggio e nella preparazione dei pacchi alimentari
4.5 Distribuzione dei pacchi alimentari a nuclei familiari in stato di povertà	- Partecipa alle visite alle famiglie con i volontari del Banco Alimentare e gli operatori dell'Ente, durante le quali, oltre a distribuire alimenti, cerca di instaurare una relazione di fiducia e ascolto
AZIONE 5. Promozione delle attività di rete	
5.2 Inserimento nelle attività delle altre associazioni	- Affianca gli operatori delle altre associazioni partner nell'ambito degli accordi di collaborazione vigenti
AZIONE 6. Valutazione delle attività	
6.1 Valutazione dei risultati prodotti dagli interventi	- Collabora alla valutazione dei risultati condividendo la sua esperienza diretta, esprimendo un giudizio sulle abilità manuali e sulle capacità relazionali conseguite dai destinatari delle varie attività
6.2 Revisione delle attività programmate	- Offre il suo contributo per la definizione di punti di forza e criticità contribuendo alla valutazione e riprogettazione dell'intervento
AZIONE 7. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio e dei Sintì	
Azione che gli operatori volontari di APG23 e CESC Project svolgeranno in modo condiviso	

<p>7.1 Monitoraggio dei Diritti degli adulti in situazione di disagio e dei Sinti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni - Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a suo volta si coordinerà con il Servizio Giustizia
<p>7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari - Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche

INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DI MINORI ALLA VITA CULTURALE DEL PAESE NELLA CITTA' DI VUGHT

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Promuovere e garantire l'inclusione scolastica di almeno 100 minori in situazione di fragilità che frequentano la scuola "Misha de Vries" attraverso il supporto e la realizzazione di attività d'integrazione e socializzazione.

AZIONI-Attività

ATTIVITA' DEL VOLONTARIO

AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti dei minori

Azione che gli operatori volontari di APG23 e CESC Project svolgeranno in modo condiviso

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

- Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda
- Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani

AZIONE 3. Interventi educativi e di inclusione sociale	
3.2 Attività di sostegno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con l'equipe della scuola nel sostegno scolastico e si impegna nella preparazione dei materiali necessari - Accompagna i minori durante le fasi esplorative delle attività
3.3 Attività di integrazione e socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora nell'ideazione e nella realizzazione di attività ludiche e giochi all'aperto o al chiuso, di attività sportive, di contatto con la natura, anche attingendo dalle proprie esperienze e attitudini - Affianca gli insegnanti nella preparazione delle aule, degli spazi e dei materiali per realizzare le attività - Partecipa e accompagna i minori alle uscite/escursioni
AZIONE 4. Attività di sensibilizzazione sulla pedagogia dell'inclusione della scuola e valutazione dell'operato	
4.1 Pianificazione delle attività di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vriel"	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con l'equipe nella realizzazione e pianificazione del calendario degli eventi di promozione della scuola - Supporta gli insegnanti nella produzione del materiale informativo, mettendo a disposizione le proprie capacità
4.2 Realizzazione di 2 eventi di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vriel"	<ul style="list-style-type: none"> - Supporta gli operatori nella distribuzione del materiale informativo - Partecipa agli eventi di promozione contribuendo nell'accoglienza dei partecipanti e collabora con gli insegnanti ai fini del corretto svolgimento dell'evento
AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori <i>Azione che gli operatori volontari di APG23 e CESC Project svolgeranno in modo condiviso</i>	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni - Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a suo volta si coordinerà con il Servizio Giustizia
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari - Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile

	- Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche
--	---

Nell'ambito dell'inclusione e partecipazione sociale delle persone con disabilità nel territorio della Grand Ancecy, l'Ente CESC Project il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella sede di attuazione progetto CESC Project Francia sono le seguenti:

MIGLIORARE L'INCLUSIONE E LA PARTECIPAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE DISABILI NEL TERRITORIO DELLA GRAND ANCECY	
OBIETTIVO SPECIFICO 3	
Fornire supporto relazionale quotidiano finalizzato alla facilitazione dei processi d'integrazione, sociale, socio-occupazionale e lavorativa per 250 disabili adulti, 110 minori e giovani disabili operanti presso l'Ente AAPEI EPANOU.	
AZIONI-Attività	ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle persone disabili e affette da autismo <i>Azione che gli operatori volontari di APG23 e CESC Project svolgeranno in modo condiviso</i>	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- Approfondire il contesto politico, socio-economico, culturale della Francia e durante il periodo di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda - Partecipare alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	- Contribuire alla stesura del profilo della persona attenzionata, ricostruendone la situazione e le problematiche
AZIONE 2. Programmazione delle attività	
2.1 Prima fase di conoscenza, raccolta e analisi dei bisogni specifici degli utenti	- Partecipare in maniera discreta e graduale ai momenti di equipe degli operatori dell'Ente che la struttura e alle occasioni di prima conoscenza delle persone con disabilità
2.2 Programmazione delle attività di accompagnamento e sostegno	- Coadiuvare gli operatori nella progettazione dell'intervento e nella presentazione dello stesso alla struttura
AZIONE 3 Sostegno alle attività delle ESAT (Etablissement et Service d'Aide par le Travail)	
3.1 ESAT Le Parmelan e Cesarde	- Supportare la gestione ordinaria degli ESAT - Supportare l'organizzazione e la gestione dei laboratori socio-occupazionali e socio-lavorativi
3.2 Ferme de Chosal,	- Supportare l'organizzazione e la gestione delle azioni degli utenti nelle attività orticole e di giardinaggio e collaborare alla gestione delle attività di visita alla fattoria didattica e di mediazione con l'asino - Collaborare alle attività della cucina pedagogica "Gourmet Shop"
3.3 Laboratori comuni a tutte le ESAT	- Collaborare alle attività fisico-sportivo e artistico-creative, - Collaborazione all'organizzazione degli eventi ricorrenti e occasionali - Collaborazione all'elaborazione e gestione di materiali e contenuti informatici, video e di altri media - Provvedere alla programmazione e gestione di nuove proposte ricreative, formative, educative e culturali

<p>AZIONE 4 Sostegno alle attività del Complexe enfants & adolescents</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutare gli insegnanti nella gestione dell'aula (preparazione materiali, gestione il registro delle presenze, ...) e collaborare alla programmazione e gestione dei percorsi didattici - Supportare gli operatori dell'I.M.E., dell'I.M.P e dell'I.M.Pro nelle attività educative e formative con bambini e adolescenti disabili. - Supportare il personale nella gestione delle attività socio-riabilitative per i bambini autistici dell'Internat d'enfants di «Villa Lafon» e degli adolescenti del S.E.S. «Belle Echappée» - partecipare agli incontri con le famiglie e affiancamento al lavoro di contatto e coinvolgimento svolto dagli operatori
<p>4.1 I.M.P (Institut Médico-Pédagogique) Centro diurno per bambini o dell'adolescenti disabili (4-14 anni)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supportare gli operatori dell'I.M.P nelle attività educative e formative con bambini e adolescenti disabili. - Aiutare gli insegnanti nella gestione dell'aula (preparazione materiali, gestione il registro delle presenze, ...) e collaborare alla programmazione e gestione dei percorsi didattici
<p>4.2 I.M.E. (Institut Médico-Educatif) Internat d'enfants di «Villa Lafon» asilo per bambini e minori autistici e degli adolescenti del S.E.S. «Belle Echappée»</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supportare gli operatori dell'I.M.E., nelle attività educative e formative con bambini e adolescenti disabili. - Supportare il personale nella gestione delle attività socio-riabilitative per i bambini autistici
<p>4.3 I.M.PRO. (Institut Médico-professionnel) Centro diurno di transizione giovani disabili 14-25 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supportare gli operatori dell'I.M.Pro nelle attività educative e formative adolescenti e giovani disabili
<p>AZIONE 5. Promozione delle attività di rete dei partner (AAPEI EPANOU, Comitato festival del cinema italiano, Teatro Bonlieu,...)</p>	
<p>5.1 Incontri di coordinamento e sensibilizzazione con le associazioni del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supportare l'organizzazione e la gestione degli incontri - Contribuire alla registrazione dell'evento (verbali, report,...) e alla raccolta del materiale prodotto (fotografie, filmati,...)
<p>5.2 Inserimento nelle attività delle altre associazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mappare le realtà presenti sul territorio potenzialmente interessate ad un confronto in materia di disabilità, volontariato, servizio civile e partecipazione giovanile - Supportare nell'organizzazione degli eventi promossi dagli enti partner (promozione iniziative con materiale grafico e attraverso social network, allestimento degli spazi e dei materiali, accoglienza partecipanti,..) - Ideare e proporre in nuove iniziative
<p>5.3 Partecipazione alle attività di promozione della cultura italiana e dell'amicizia Italia-Francia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supportare le attività di promozione della cultura italiana presso le scuole del territorio - Supportare le attività del Comitato festival del cinema italiano e del Teatro Bonlieu nell'organizzazione di attività culturali e interculturali e legate alla cultura italiana
<p>AZIONE 6. Valutazione delle attività</p>	
<p>6.1 Valutazione dei risultati prodotti dagli interventi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare alla valutazione dei risultati condividendone il contenuto con tutti gli attori dell'intervento, sia in ordine alle abilità acquisite che sulle capacità relazionali conseguite dai beneficiari delle varie attività
<p>6.2 Revisione delle attività programmate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire alla definizione di punti di forza e criticità utili per la valutazione e riprogettazione dell'intervento
<p>AZIONE 7. Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone disabili e affette da autismo</p> <p><i>Azione che gli operatori volontari di APG23 e CESC Project svolgeranno in modo condiviso</i></p>	

<p>7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone disabili e affette da autismo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati in Francia e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni - Partecipare alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente Referente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying
<p>7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mappare i media locali, interessati a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari - Raccogliere dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto - Contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti in Francia - Realizzare nuovi incontri, portando testimonianza ed esperienza di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste*
(*)

<p><u>PAESI BASSI</u></p>		
<p>SOSTEGNO DI ADULTI IN SITUAZIONI DI MARGINALITÀ A BOXTEL</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 1</p>		
<p>Fornire supporto materiale e favorire processi d'integrazione sociali, culturali ed educativi per 300 adulti e 250 famiglie in situazione di disagio accolti dall'Ente e/o assistiti da StichtingLoods.</p>		
<p>N°</p>	<p>Ruolo nella struttura – Competenza</p>	<p>Azioni</p>
<p>1</p>	<p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta</p> <p>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e nella realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad APG23</i></p>	<p>AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti degli adulti in situazione di disagio e dei Sint</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 7. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio e dei Sint</p> <p>7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio e dei Sint</p>
<p>2</p>	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra</p> <p>Avvocato con esperienza di lobbying ed advocacy in contesti internazionali</p> <p>Medico con esperienza pluriennale di presenza in contesti di violenza strutturale ed esperienza di rappresentanza presso gli organismi delle Nazioni Unite</p> <p><i>Risorse che fanno capo ad APG23</i></p>	<p>AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti degli adulti in situazione di disagio e dei Sint</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 7. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio e dei Sint</p> <p>7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio e dei Sint</p>

<p>1</p>	<p>Responsabile di struttura casa famiglia e Coordinatore del Centro diurno</p> <p>Operatore di comunità, con diploma magistrale e con esperienza di 17 anni come responsabile di strutture di accoglienza sia con minori che con adulti in situazione di disagio sociale</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad APG23</i></p>	<p>AZIONE 2. Programmazione delle attività</p> <p>2.1 Prima fase di conoscenza, raccolta e analisi dei bisogni individuali degli utenti e delle famiglie in situazione di disagio</p> <p>2.2 Programmazione delle attività correlate all'accoglienza, di sostegno materiale e psicologico alle famiglie e agli adulti in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 3. Implementazione delle attività finalizzate allo sviluppo delle autonomie all'interno della struttura dell'ente</p> <p>3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di accoglienza nelle strutture dell'Ente</p> <p>3.2 Inserimento nella struttura dell'Ente</p> <p>3.3 Attività di accompagnamento e assistenza rivolte agli adulti accolti</p> <p>3.4 Attività ergoterapiche e di sviluppo delle autonomie all'interno della struttura</p> <p>3.5 Attività di conoscenza e ascolto dei nuclei familiari Sinti</p> <p>AZIONE 4. Programmazione e incremento delle attività di reinserimento sociale</p> <p>4.1 Attività ergoterapiche previste da StichtingLoods</p> <p>4.2 Attività occupazionali presso il centro diurno gestito da StichtingLoods e presso l'Associazione Voedseltuyn - Giardino del cibo</p> <p>4.3 Attività ricreative, sportive e culturali in favore dei 200 utenti di StichtingLoods</p> <p>AZIONE 5. Promozione delle attività di rete</p> <p>5.1 Incontri di coordinamento con le associazioni del territorio</p> <p>5.2 Inserimento nelle attività delle altre associazioni</p> <p>5.3 Partecipazione ai tavoli istituzionali sul sociale</p> <p>AZIONE 6. Valutazione delle attività</p> <p>6.1 Valutazione dei risultati prodotti dagli interventi</p> <p>6.2 Revisione delle attività programmate</p>
<p>1</p>	<p>Co-responsabile di struttura</p> <p>Operatrice di comunità, ha effettuato corsi per operatori di strada e ha frequentato il Corso di Counsellor Gestalt nella relazione d'aiuto</p> <p>Diploma di tecnica commerciale</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad APG23</i></p>	<p>AZIONE 2. Programmazione delle attività</p> <p>2.1 Prima fase di conoscenza, raccolta e analisi dei bisogni individuali degli utenti e delle famiglie in situazione di disagio</p> <p>2.2 Programmazione delle attività correlate all'accoglienza, di sostegno materiale e psicologico alle famiglie e agli adulti in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 3. Implementazione delle attività finalizzate allo sviluppo delle autonomie all'interno della struttura dell'ente</p> <p>3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di accoglienza nelle strutture dell'Ente</p> <p>3.2 Inserimento nella struttura dell'Ente</p> <p>3.3 Attività di accompagnamento e assistenza rivolte agli adulti accolti</p> <p>3.4 Attività ergoterapiche e di sviluppo delle autonomie all'interno della struttura</p> <p>3.5 Attività di conoscenza e ascolto dei nuclei familiari Sinti</p> <p>AZIONE 4. Programmazione e incremento delle attività di reinserimento sociale</p> <p>4.4 Gestione delle derrate alimentari in collaborazione con il Banco Alimentare</p> <p>4.5 Distribuzione dei pacchi alimentari a nuclei familiari in stato di povertà</p> <p>AZIONE 5. Promozione delle attività di rete</p> <p>5.2 Inserimento nelle attività delle altre associazioni</p> <p>AZIONE 6. Valutazione delle attività</p>

		6.1 Valutazione dei risultati prodotti dagli interventi 6.2 Revisione delle attività programmate
2	<p>Responsabile dell'associazione StichtingLoods con laurea in educatore sociale ed esperienza pluriennale nell'accoglienza e riabilitazione di persone che vivono in condizione di disagio</p> <p>Co-responsabile dell'associazione StichtingLoods con laurea in Antropologia ed esperienza pluriennale di ricerca su tematiche sociali. Esperienza di cinque anni come operatore sociale per adulti in situazione di disagio</p> <p><i>Risorse che fanno capo ad APG23</i></p>	<p>AZIONE 4. Programmazione e incremento delle attività di reinserimento sociale</p> <p>4.1 Attività ergoterapiche previste da StichtingLoods 4.2 Attività occupazionali presso il centro diurno gestito da StichtingLoods e presso l'Associazione Voedseltuyn - Giardino del cibo 4.3 Attività ricreative, sportive e culturali in favore dei 200 utenti di StichtingLoods 4.4 Gestione delle derrate alimentari in collaborazione con il Banco Alimentare 4.5 Distribuzione dei pacchi alimentari a nuclei familiari in stato di povertà</p> <p>AZIONE 5. Promozione delle attività di rete</p> <p>5.1 Incontri di coordinamento e sensibilizzazione con le associazioni del territorio 5.3. Partecipazione ai tavoli istituzionali sul sociale</p> <p>AZIONE 6. Valutazione delle attività</p> <p>6.1 Valutazione dei risultati prodotti dagli interventi 6.2 Revisione delle attività programmate</p>
1	<p>Responsabile del Banco Alimentare con esperienza decennale nell'attività di valutazione dei requisiti per l'assegnazione del sostegno alimentare e nel reperimento, stoccaggio e distribuzione delle derrate alimentari</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad APG23</i></p>	<p>AZIONE 4. Programmazione e incremento delle attività di reinserimento sociale</p> <p>4.4 Gestione delle derrate alimentari in collaborazione con il Banco Alimentare 4.5 Distribuzione dei pacchi alimentari a nuclei familiari in stato di povertà</p> <p>AZIONE 5. Promozione delle attività di rete</p> <p>5.1 Incontri di coordinamento e sensibilizzazione con le associazioni del territorio 5.3. Partecipazione ai tavoli istituzionali sul sociale</p> <p>AZIONE 6. Valutazione delle attività</p> <p>6.1 Valutazione dei risultati prodotti dagli interventi 6.2 Revisione delle attività programmate</p>
1	<p>Redattore</p> <p>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet</p> <p>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad APG23</i></p>	<p>AZIONE 7. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio e dei Sintomi</p> <p>7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Esperto informatico</p> <p>svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad APG23</i></p>	<p>AZIONE 7. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio e dei Sintomi</p> <p>7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>

INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DI MINORI ALLA VITA CULTURALE DEL PAESE NELLA CITTA' DI VUGHT

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Promuovere e garantire l'inclusione scolastica di almeno 100 minori in situazione di fragilità che frequentano la scuola "Misha de Vries" attraverso il supporto e la realizzazione di attività d'integrazione e socializzazione.

N°	Ruolo nella struttura - Competenza	Azioni
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta	<p>AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti dei minori</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p>

	<p>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e nella realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad APG23</i></p>	<p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</p> <p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori</p>
2	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra</p> <p>Avvocato con esperienza di lobbying ed advocacy in contesti internazionali</p> <p>Medico con esperienza pluriennale di presenza in contesti di violenza strutturale ed esperienza di rappresentanza presso gli organismi delle Nazioni Unite</p> <p><i>Risorse che fanno capo ad APG23</i></p>	<p>AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti dei minori</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</p> <p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori</p>
1	<p>Direttore della scuola "Misha de Vries", esperienza nell'ambito dell'istruzione come insegnante di diritto.</p> <p>Dottorato in giurisprudenza.</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad APG23</i></p>	<p>AZIONE 2. Attività di inserimento e di raccolta bisogni</p> <p>2.1 Raccolta iscrizioni e analisi bisogni</p> <p>AZIONE 3. Interventi educativi e di inclusione sociale</p> <p>3.1 Progettazione delle attività socio - educative pomeridiane</p> <p>AZIONE 4. Attività di sensibilizzazione sulla pedagogia dell'inclusione della scuola e valutazione dell'operato</p> <p>4.1 Pianificazione delle attività di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vriel"</p> <p>4.2 Realizzazione di 2 eventi di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vriel"</p>
1	<p>Responsabile di struttura casa famiglia e insegnante delle scuole primarie con esperienza pluriennale di realizzazione di interventi socio educativi con minori</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad APG23</i></p>	<p>AZIONE 2. Attività di inserimento e di raccolta bisogni</p> <p>2.1 Raccolta iscrizioni e analisi bisogni</p> <p>2.2 Inserimento all'interno della scuola "Misha de Vries"</p> <p>AZIONE 3. Interventi educativi e di inclusione sociale</p> <p>3.1 Progettazione delle attività socio - educative pomeridiane</p> <p>3.2 Attività di sostegno scolastico</p> <p>3.3 Attività di integrazione e socializzazione</p> <p>AZIONE 4. Attività di sensibilizzazione sulla pedagogia dell'inclusione della scuola e valutazione dell'operato</p> <p>4.1 Pianificazione delle attività di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vriel"</p> <p>4.2 Realizzazione di 2 eventi di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vriel"</p>
6	<p>Insegnanti unici a tempo pieno</p> <p>Laurea breve per insegnamento nella scuola primaria</p> <p><i>Risorse che fanno capo ad APG23</i></p>	<p>AZIONE 2. Attività di inserimento e di raccolta bisogni</p> <p>2.1 Raccolta iscrizioni e analisi bisogni</p> <p>2.2 Inserimento all'interno della scuola "Misha de Vries"</p> <p>AZIONE 3. Interventi educativi e di inclusione sociale</p> <p>3.1 Progettazione delle attività socio - educative pomeridiane</p> <p>3.2 Attività di sostegno scolastico</p> <p>AZIONE 4. Attività di sensibilizzazione sulla pedagogia dell'inclusione della scuola e valutazione dell'operato</p>

		4.1 Pianificazione delle attività di sensibilizzazione sulla pedagogia dell'inclusione della scuola "Misha de Vriel" 4.2 Realizzazione di 2 eventi di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vriel"
1	Coordinatrice didattica Esperienze pluriennale in ambito educativo, laurea in scienze della formazione <i>Risorsa che fa capo ad APG23</i>	AZIONE 2. Attività di inserimento e di raccolta bisogni 2.1 Raccolta iscrizioni e analisi bisogni AZIONE 4. Attività di sensibilizzazione sulla pedagogia dell'inclusione della scuola e valutazione dell'operato 4.1 Pianificazione delle attività di sensibilizzazione sulla pedagogia dell'inclusione della scuola "Misha de Vriel" 4.2 Realizzazione di 2 eventi di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vriel"
1	Insegnante d'arte e madre lingua inglese Esperienza in ambito educativo e rieducativo con persone in situazione di fragilità <i>Risorsa che fa capo ad APG23</i>	AZIONE 3. Interventi educativi e di inclusione sociale 3.1 Progettazione delle attività socio - educative pomeridiane 3.2 Attività di sostegno scolastico 3.3 Attività di integrazione e socializzazione
1	Insegnante di teatro , lunga esperienza di laboratori e attività con bambini e adolescenti <i>Risorsa che fa capo ad APG23</i>	AZIONE 3. Interventi educativi e di inclusione sociale 3.1 Progettazione delle attività socio - educative pomeridiane 3.3 Attività di integrazione e socializzazione
1	Logopedista. Laurea triennale in logopedia <i>Risorsa che fa capo ad APG23</i>	AZIONE 3. Interventi educativi e di inclusione sociale 3.2 Attività di sostegno scolastico
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro <i>Risorsa che fa capo ad APG23</i>	AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità <i>Risorsa che fa capo ad APG23</i>	AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

FRANCIA

Nella tabella che segue si trovano le risorse umane specificatamente dedicate al progetto, allocate per singola attività e secondo la tipologia delle professionalità impiegate. Non sono comprese nell'elenco le risorse umane allocate sulla gestione ordinaria delle attività istituzionali.

MIGLIORARE L'INCLUSIONE E LA PARTECIPAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE DISABILI NEL TERRITORIO DELLA GRAND ANNECY		
OBIETTIVO SPECIFICO 3		
Fornire supporto relazionale quotidiano finalizzato alla facilitazione dei processi d'integrazione, sociale, socio-occupazionale e lavorativa per 250 disabili adulti, 110 minori e giovani disabili operanti presso l'Ente AAPEI EPANOU.		
Attività	Quantità, funzione risorse umane coinvolte e impegno	Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti

<p>AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle persone disabili e affette da autismo</p>	<p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad APG23</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e nella realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR
<p>AZIONE 2. Programmazione delle attività</p> <p>2.1 Prima fase di conoscenza, raccolta e analisi dei bisogni specifici degli utenti</p> <p>2.2 Programmazione delle attività di accompagnamento e sostegno</p>	<p>1 Coordinatrice generale del progetto</p> <p>2 Responsabili dei servizi di ciascun ESAT</p> <p><i>Risorse che fanno capo a CESC PROJECT</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinatrice generale: Educatrice professionale esperta in servizi e progetti di riabilitazione e integrazione sociale per persone con disabilità 10 anni di esperienza in gestione di programmi e progetti di intervento in ambito socio assistenziale. - Responsabile servizio: Laurea in Materie socio-Sanitarie, coordinamento pluriennale di centri ESAT
<p>AZIONE 3 Sostegno alle attività delle ESAT (Etablissement et Service d'Aide par le Travail)</p> <p>3.1 ESAT Le Parmelan e Cesarde</p> <p>3.2 Ferme de Chosal,</p> <p>3.3 Laboratori comuni a tutte le ESAT</p>	<p>10 Operatori socio sanitari per i 2 ESAT</p> <p>2 Psicologi Supervisor clinico per i 2 ESAT</p> <p>4 Operatori responsabili dei 4 laboratori socio-occupazionali</p> <p>2 Operatori responsabili dei 2 laboratori socio-lavorativi</p> <p>1 veterinario</p> <p>10 Operatori di base (operai, contadini e allevatori)</p> <p>1 maestro d'arte</p> <p>1 Cuoco</p> <p>1 Addetto segreteria</p> <p><i>Risorse che fanno capo a CESC PROJECT</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Operatore socio sanitario: qualifica di operatore socio-sanitario, esperienze pluriennali nei servizi socio assistenziali alle persone con disabilità - Operatore sociale esperto nella conduzione dei laboratori socio-occupazionali confezionamento prodotti per conto terzi, di artigianato e piccola rigenerazione, di smistamento e imbustamento conto terzi, di manutenzione del verde - Operatore sociale esperto nella conduzione dei laboratori socio-lavorativi di lavanderia industriale e assemblaggio componenti elettroniche. - Cuoco con formazione specifica esperto in cucina locale e trasformazione alimentare - Supervisore clinico: laurea in psicologia; specializzazione come psicoterapeuta, esperienza pluriennale nella supervisione di équipes socio assistenziali - Veterinario con Laurea ed esperto nelle attività assistite con gli animali - Addetto segreteria: diploma di ragioneria, con compiti di coordinamento amministrativo
<p>AZIONE 4 Sostegno alle attività del Complexe enfants & adolescents</p> <p>4.1 I.M.P (Institut Médico-Pédagogique) Centro diurno per bambini o dell'adolescenti disabili (4-14 anni)</p> <p>4.2 I.M.E. (Institut Médico-Educatif) Internat d'enfants di «Villa Lafon» asilo per bambini e minori autistici e degli adolescenti del S.E.S. «Belle Echappée»</p> <p>4.3 I.M.PRO. (Institut Médico-professionnel) Centro diurno di transizione giovani disabili 14-25 anni</p>	<p>1 coordinatore generale del Complesso</p> <p>10 Operatori socio sanitari</p> <p>1 Psicologo</p> <p>1 Supervisore</p> <p>1 infermiere</p> <p>2 ausiliari puericultrici</p> <p>1 psicomotricista</p> <p>2 educatori specializzati</p> <p>1 ortofonisti</p> <p><i>Risorse che fanno capo a CESC PROJECT</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinatore generale: Laurea in psicologia esperienza nella direzione di strutture complesse rivolte a persone disabili - Responsabile servizio: cfr. sopra - Operatore socio sanitario: cfr. sopra - Infermiere: Laurea in scienze infermieristiche - Ort fonista: Laurea ed esperienza specifica - Puericultrici: Diploma di puericultrice - Educatore professionale: Laurea in Scienze dell'Educazione, esperienza in servizi e progetti di riabilitazione e integrazione sociale per bambini e adolescenti con disabilità - Supervisore clinico: cfr. sopra
<p>AZIONE 5. Promozione delle attività di rete dei partner (AAPEI EPANOU, Comitato festival del cinema italiano, Teatro Bonlieu,...)</p> <p>5.1 Incontri di coordinamento e sensibilizzazione con le associazioni del territorio</p> <p>5.2 Inserimento nelle attività delle altre associazioni</p>	<p>1 Coordinatrice dell'attività</p> <p>1 Addetto segreteria</p> <p><i>Risorse che fanno capo a CESC PROJECT</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinatrice dell'attività: Educatrice professionale esperta in servizi e progetti di riabilitazione e integrazione sociale per persone con disabilità - Addetto segreteria: cfr. sopra

5.3 Partecipazione alle attività di promozione della cultura italiana e dell'amicizia Italia-Francia		
AZIONE 6. Valutazione delle attività 6.1 Valutazione dei risultati prodotti dagli interventi 6.2 Revisione delle attività programmate	1 Coordinatrice dell'attività <i>Risorse che fanno capo a CESC PROJECT</i>	- Coordinatrice dell'attività: Educatrice professionale esperta in servizi e progetti di riabilitazione e integrazione sociale per persone con disabilità. Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro
AZIONE 7. Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone disabili e affette da autismo	1 Redattore 1 Esperto informatico <i>Risorse che fanno capo a CESC PROJECT</i>	Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità
TOTALE RISORSE IMPIEGATE (STAFF DI PROGETTO): 56		2 coordinatori generali 3 Responsabili di servizio 1 Coordinatrice attività di rete 1 Responsabile segreteria di progetto 6 Operatori sociali nei laboratori 30 Operatori socio sanitari 2 Educatori professionali 10 Operatori di base: operai, contadini e allevatori 1 Veterinario 1 Ortofona 1 maestro d'arte 1 infermiere 2 ausiliari puericultrici 1 psicomotricista 1 Cuoco 1 Addetto segreteria 4 Psicologi supervisor

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

PAESI BASSI	
SOSTEGNO DI ADULTI IN SITUAZIONI DI MARGINALITÀ A BOXTEL	
OBIETTIVO SPECIFICO 1	
Fornire supporto materiale e favorire processi d'integrazione sociali, culturali ed educativi per 300 adulti e 250 famiglie in situazione di disagio accolti dall'Ente e/o assistiti da StichtingLoods.	
AZIONI - ATTIVITA'	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE
AZIONE 1 APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO E DEI SINTI	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet - strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2. Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	- n. 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - n. 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'	

2.1 Prima fase di conoscenza, raccolta e analisi dei bisogni individuali degli utenti e delle famiglie in situazione di disagio	- n.2 telefoni cellulari
2.2 Programmazione delle attività correlate all'accoglienza, di sostegno materiale e psicologico alle famiglie e agli adulti in situazione di disagio	- materiale di cancelleria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block notes, cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrice, 100 graffette) - 1 auto da 5 posti
AZIONE 3. IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DELLE AUTONOMIE ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA DELL'ENTE	
3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di accoglienza nella struttura dell'Ente	- n. 2 telefoni cellulari - n. 1 auto da 5 posti
3.2 Inserimento nella struttura dell'Ente	-materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)
3.3 Attività di accompagnamento e assistenza rivolte agli adulti accolti	- materiale per la pulizia degli ambienti e l'igiene personale (detersivi, spugne, scope, stracci, sapone, shampoo, deodorante, rasoio, ecc.)
3.4 Attività ergoterapiche e di sviluppo delle autonomie all'interno della struttura	- materiale per il giardinaggio (zappa, carriola, vanga, cesoie, annaffiatoio, guanti e tuta da lavoro)
3.5 Attività di conoscenza e ascolto dei nuclei familiari Sinti	- n. 1 pulmino a 9 posti
AZIONE 4. PROGRAMMAZIONE E INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI REINSERIMENTO SOCIALE	
4.1 Attività ergoterapiche previste da StichtingLoods	-n. 2 telefoni cellulari - n. 1 pulmino da 9 posti -materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) - materiale per il giardinaggio (3 zappe, 2 carriole, 4 vanghe, 3 cesoie, 5 annaffiatoi, 20 guanti e tute da lavoro) - strumenti per la riparazione biciclette (copertoni, pompe, cerotti, guarnizioni, camere d'aria, guanti e tuta da lavoro, ecc.)
4.2 Attività occupazionali presso il centro diurno gestito da StichtingLoods e presso l'Associazione Voedseltoen - Giardino del cibo	- n. 2 telefoni cellulari - n. 1 auto a 5 posti - materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) - strumenti e materiali per la riparazione di oggetti
4.3 Attività ricreative, sportive e culturali in favore dei 200 utenti di StichtingLoods	- n. 2 telefoni cellulari - n. 1 pulmino a 9 posti - materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) - 3 CD/DVD -materiale sportivo (5 palloni, 20 elastici, 6 racchette, ecc.) - n. 5 giochi in scatola
4.4 Gestione delle derrate alimentari in collaborazione con il Banco Alimentare	- n. 2 telefoni cellulari - scatole e contenitori per impacchettamento generi alimentari, filo, scotch, etichette
4.5 Distribuzione di pacchi alimentari a nuclei familiari in stato di povertà	- n. 1 pulmino a 9 posti - n. 1 telefono cellulare
AZIONE 5. PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' DI RETE	
5.1 Incontri di coordinamento e sensibilizzazione con le associazioni del territorio	- n. 2 telefoni cellulari
5.2 Inserimento nelle attività delle altre associazioni	- n. 1 pulmino a 9 posti - n. auto a 5 posti
5.3 Partecipazione ai tavoli istituzionali sul sociale	- materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)
AZIONE 6. VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'	
6.1 Valutazione dei risultati prodotti dagli interventi	- n. 2 telefoni cellulari

6.2 Revisione delle attività programmate	- materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette, cartelloni)
AZIONE 7. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO E DEI SINTI	
7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio e dei Sintomi	- n. 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - n. 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- n. 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale - n. 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate - n. 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DI MINORI ALLA VITA CULTURALE DEL PAESE NELLA CITTA' DI VUGHT

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Promuovere e garantire l'inclusione scolastica di almeno 100 minori in situazione di fragilità che frequentano la scuola "Misha de Vries" attraverso il supporto e la realizzazione di attività d'integrazione e socializzazione.

AZIONI - ATTIVITA'

RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE

AZIONE 1 APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI

1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

- aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet
- strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

- n. 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze
- n. 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

AZIONE 2. Attività di inserimento e di raccolta bisogni

2.1 Raccolta iscrizioni e analisi bisogni

-1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet. Tavoli e sedie.
- materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette, cartelloni)
-1 lavagna interattiva

2.2 Inserimento all'interno della scuola "Misha de Vries"

- carta, cartoncino materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette, cartelloni)
-1 lavagna interattiva
-1 computer

AZIONE 3. Interventi educativi e di inclusione sociale

3.1 Progettazione delle attività socio-educative pomeridiane

-1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet. Tavoli e sedie.
-1 telefono cellulare
-1 automezzo per spostamenti

	-Materiale di cancelleria (penne, risme fogli A4, pinzatrice, buste trasparenti ecc.)
3.2 Attività di sostegno scolastico	-Materiale didattico (30 libri interattivi) -Materiale di cancelleria (50 penne, 100 quaderni, 100 scatole di colori)
3.3 Attività di integrazione e socializzazione	-Materiale per attività sportive (15 palloni di varie dimensioni, 30 corde, 30 hula hoop ecc.) -Materiale per attività creative (colla, cartoncini, colori, vernici, fogli, cartelloni ecc.) -1 automezzo per spostamenti
AZIONE 4. Attività di sensibilizzazione sulla pedagogia dell'inclusione della scuola e valutazione dell'operato	
4.1 Pianificazione delle attività di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vriel"	-1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet. Tavoli e sedie. -1 telefono cellulare -1 automezzo per spostamenti -Materiale di cancelleria (penne, risme fogli A4, pinzatrice, buste trasparenti ecc.)
4.2 Realizzazione di 2 eventi di sensibilizzazione della scuola "Misha de Vriel"	-Materiale informativo -1 automezzo per spostamenti
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	- n. 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - n. 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- n. 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale - n. 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate - n. 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

FRANCIA

MIGLIORARE L'INCLUSIONE E LA PARTECIPAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE DISABILI NEL TERRITORIO DELLA GRAND ANNECY	
OBIETTIVO SPECIFICO 3	
Fornire supporto relazionale quotidiano finalizzato alla facilitazione dei processi d'integrazione, sociale, socio-occupazionale e lavorativa per 250 disabili adulti, 110 minori e giovani disabili operanti presso l'Ente AAPEI EPANOU.	
<i>Attività/altre voci</i>	<i>Risorse tecniche e strumentali necessarie</i>
Publicizzazione Formazione specifica	- Aula (attrezzata con sedie, tavoli, video proiettore, lavagna ...) - Volantini (circa 1.000 formato A4), Locandine (circa 100 formato A3) - Manifesti (circa 100 formato 70x50) - Materiale di cancelleria (fogli, biro, pennarelli ...)

<p>AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle persone disabili e affette da autismo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet - strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze - n. 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - n. 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Francia) ciascuno con 1 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze -1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet. Tavoli e sedie - materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette, cartelloni) - carta, cartoncino materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette, cartelloni) -1 computer
<p>AZIONE 2. Programmazione delle attività 2.1 Prima fase di conoscenza, raccolta e analisi dei bisogni specifici degli utenti 2.2 Programmazione delle attività di accompagnamento e sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> -1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet -1 sala riunioni con Tavoli e sedie
<p>AZIONE 3 Sostegno alle attività delle ESAT (Etablissement et Service d'Aide par le Travail) 3.1 ESAT Le Parmelan e Cesarde 3.2 Ferme de Chosal, 3.3 Laboratori comuni a tutte le ESAT</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali per laboratori socio-occupazionali: attrezzi per artigianato e per la manutenzione del verde - Materiali per laboratori socio-lavorativi, materiali di lavanderia industriale e attrezzature per l'assemblaggio di componenti elettroniche. - Materiale per attività agricola: attrezzi per la piantumazione, sementi, prodotti da vivaio, serre - Materiale per attività assistite con gli animali: mangiatoie, abbeveratoi, stalle, basti, selle, sottoselle, tirelle, bisacce - Attrezzatura sportiva: palloni (da calcio, pallavolo, basket, rugby), divise reti smontabili birilli, canoe, altro materiale per le attività di balneazione
<p>AZIONE 4 Sostegno alle attività del Complexe enfants & adolescents 4.1 I.M.P (Institut Médico-Pédagogique) Centro diurno per bambini o dell'adolescenti disabili (4-14 anni) 4.2 I.M.E. (Institut Médico-Educatif) Internat d'enfants di «Villa Lafon» asilo per bambini e minori autistici e degli adolescenti del S.E.S. «Belle Echappée» 4.3 I.M.PRO. (Institut Médico-professionnel) Centro diurno di transizione giovani disabili 14-25 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Materiale per attività psicomotorie: ausili per la riabilitazione, lettini, materassini e cuscini; palloni per ginnastica riabilitativa; deambulatori; scale per riabilitare alla deambulazione - Materiale per attività ricreative (addobbi per feste, giochi per ludoteca, giochi per attività di gruppo) - Materiale per laboratori manuali (creta, pittura, disegno, ecc.) - Materiale per animazione teatrale ed espressiva - Materiale didattico: penne, quadernoni, album da disegno, blocchi carta millimetrata, cartine geografiche, scatole di pastelli, testi scolastici varie materie, vocabolari e libri di lettura giochi da tavolo; materiali per la manipolazione creativa - Materiale per i laboratori: cartelloni colorati, pennelli, tempere, materiali per riciclo creativo (perline, forbici, colla), costumi per laboratorio di teatro, videoproiettore collegato ad un impianto dolby surround con relativo lettore DVD/CD; mixer audio; microfoni direzionale - Materiale per lo spazio di animazione e ludoteca: giocattoli, giochi da tavola, materiale di cancelleria (cartelloni, fogli, pennarelli tempere, colla, forbici...) sedie; librerie contenenti materiali didattici
<p>AZIONE 5. Promozione delle attività di rete dei partner (AAPEI EPANOU, Comitato festival del cinema italiano, Teatro Bonlieu,...) 5.1 Incontri di coordinamento e sensibilizzazione con le associazioni del territorio 5.2 Inserimento nelle attività delle altre associazioni 5.3 Partecipazione alle attività di promozione della cultura italiana e dell'amicizia Italia-Francia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Volantini, Locandine, Manifesti - Video e fotocamera e 2 foto camere - Programmi per la progettazione multimediale, design gráfico, fotoritocco - Computer Macintosh per montaggio video

AZIONE 6. Valutazione delle attività 6.1 Valutazione dei risultati prodotti dagli interventi 6.2 Revisione delle attività programmate	- 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze
AZIONE 7. Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone disabili e affette da autismo	- 1 ufficio attrezzato, in Italia con 1 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

10) Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

SEDE	N°vol	ALLOGGIO	VITTO
SAN MICHELE ARCANGELO CODICE HELIOS 174229	2	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente o di partner locali, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.
CESC Project Francia AVENUE DE FRANCE 37 74000 ANNECY - FRANCIA	3	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente o di partner locali, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste oppure preparato in autonomia presso la sede di alloggio.
TOT	5		

11) Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari (*)

<p>Il progetto "Caschi Bianchi 2020 – POVERTA' NASCOSTE IN EUROPA" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.</p> <p>Per la sede SAN MICHELE ARCANGELO nei Paesi Bassi l'espatrio è previsto dopo circa un mese dall'avvio del progetto, mentre per la sede CESC Project Francia l'espatrio è previsto dopo circa due settimane dall'avvio del progetto.</p> <p>La possibilità di ulteriori rientri in Italia potrà essere presa in considerazione al verificarsi di una o più dei seguenti avvenimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - necessità di revisioni periodiche dell'intervento dell'ente con figure di supporto in Italia; - problemi legati al progetto (valutazione straordinaria dell'andamento del progetto); - problemi disciplinari (verifica straordinaria dell'andamento del servizio del volontario); - problemi legati al visto di permanenza nella sede estera; - motivi familiari e/o di salute. <p>In qualunque situazione il rientro sarà concordato tra il volontario, il personale di riferimento e la struttura di gestione del Servizio Civile.</p> <p>Nel complesso, per la sede SAN MICHELE ARCANGELO nei Paesi Bassi sono previsti 2 periodi di permanenza in Italia:</p>
--

- 1- prima dell'espatrio della durata di circa 1 mese;
- 2- durante l'ultimo mese di servizio della durata di 1 settimana circa per il momento di verifica e valutazione finale del progetto.

Tempi di realizzazione del progetto per la medesima sede:

- avvio del servizio civile;
- formazione generale e specifica dei Caschi Bianchi (primo mese);
- periodo formativo propedeutico alla partenza all'estero presso la sede di appoggio o una struttura dell'Ente ad essa collegata (primo mese);
- partenza per il paese estero di destinazione all'inizio del 2° mese di servizio;
- rientro in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

Per la sede CESC Project Francia, invece, sono previsti 3 periodi di permanenza in Italia:

- 1- prima dell'espatrio della durata di due settimane;
- 2- tra 3° e 4° mese della durata di due settimane;
- 4- durante l'ultimo mese di servizio della durata di due/tre giorni per il momento di verifica e valutazione finale del progetto.

Tempi di realizzazione del progetto per la medesima sede:

- avvio del servizio civile;
- formazione generale e specifica degli operatori volontari (primo mese);
- partenza per il paese estero di destinazione entro il 1° mese di servizio;
- rientro intermedio tra 3° e 4° mese per la formazione;
- rientro in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

12) Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana ()*

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede centrale di gestione del Servizio Civile.

Per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: e-mail (caschibianchi@apg23.org), telefono (+39.0541.972477), fax (+39.0541.972466), skype.

Per l'Associazione CESC Project in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: e-mail (rossano.salvatore@cescproject.org), telefono (+39.0671280300), fax (+39.0623268774), skype.

I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i volontari incontreranno in sede di formazione e che farà da riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'estero.

La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolari disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

13) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai volontari viene richiesto:**

- Di rispettare usi e costumi locali.
- Di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui

vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi.

- Elevato spirito di adattabilità.
- Flessibilità oraria.
- Disponibilità ad impegni durante il fine settimana.
- Disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio.
- Disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia.
- È richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.
- Attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto.
- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.
- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi.
- Di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti il loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente, anche **al di fuori del meno orario di servizio**.

Al volontario viene richiesto:

- Di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso.
- Di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali.
- Di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco.
- Di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale.
- La disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 10), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria.

Patente B e disponibilità alla guida automezzi

In aggiunta alle festività riconosciute, non sono da segnalare giorni di particolare chiusura delle sedi a progetto.

14) Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari ()*

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.

- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, in casi sporadici, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.

- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (operatori volontari del servizio civile, persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.

- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo.

In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere usuari di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).

- **Contesto:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del Paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

15) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

NO

16) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Oltre ai requisiti richiesti dal decreto legislativo n.40 del 2017, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei Diritti Umani in Italia ed all'estero;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;
- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- disponibilità alla vita in contesti comunitari e di gruppo di convivenza 24hsu24h con collaborazione allo svolgimento delle attività comuni tipiche di questi contesti (preparazione pasti, pulizie spazi personali e collettivi, piccola manutenzione, etc.)

17) Eventuali partner a sostegno del progetto

Il progetto "Caschi Bianchi – Povertà nascoste in Europa" è sostenuto dai seguenti partner:

- **AIRCOM SERVICE SRL**, C.F. 04096670403
- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**, C.F. 00359270410
- **ADUSU – ASSOCIAZIONE DIRITTI UMANI SVILUPPO UMANO**, C.F. 03249300280
- **C.E.S.C. COORDINAMENTO ENTI SERVIZIO CIVILE**, C.F. 95140550161

AIRCOM SERVICE SRL

Via Forlì, 9 – 47833 Morciano di Romagna (RN)
C.F. 04096670403

Rispetto all'obiettivo specifico 1:

Fornire supporto materiale e favorire processi d'integrazione sociali, culturali ed educativi per 300 adulti e 250 famiglie in situazione di disagio accolti dall'Ente e/o assistiti da StichtingLoods.

Supportando

AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO E DEI SINTI

7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 2:

Promuovere e garantire l'inclusione scolastica di almeno 100 minori in situazione di fragilità che frequentano la scuola "Misha de Vries" attraverso il supporto e la realizzazione di attività d'integrazione e socializzazione.

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

attraverso:

la fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%

COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Piazza Rossini, 12
61013 Mercatino Conca PU
P. Iva e C.F. 00359270410
Email: comune.mercatino@provincia.ps.it
PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

Rispetto all'obiettivo specifico 1:

Fornire supporto materiale e favorire processi d'integrazione sociali, culturali ed educativi per 300 adulti e 250 famiglie in situazione di disagio accolti dall'Ente e/o assistiti da StichtingLoods.

Supportando

AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO E DEI SINTI

7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 2:

Promuovere e garantire l'inclusione scolastica di almeno 100 minori in situazione di fragilità che frequentano la scuola "Misha de Vries" attraverso il supporto e la realizzazione di attività d'integrazione e socializzazione.

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

attraverso:

la messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri

ADUSU – ASSOCIAZIONE DIRITTI UMANI SVILUPPO UMANO

Via Marsilio da Padova, 22 – 35139 Padova

C.F. 03249300280

www.associazionedirittiumani.it – info@associazionedirittiumani.it

Rispetto all'obiettivo specifico 1:

Fornire supporto materiale e favorire processi d'integrazione sociali, culturali ed educativi per 300 adulti e 250 famiglie in situazione di disagio accolti dall'Ente e/o assistiti da StichtingLoods.

Supportando

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO E DEI SINTI

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

Rispetto all'obiettivo specifico 2:

Promuovere e garantire l'inclusione scolastica di almeno 100 minori in situazione di fragilità che frequentano la scuola "Misha de Vries" attraverso il supporto e la realizzazione di attività d'integrazione e socializzazione.

Supportando

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

attraverso:

la fornitura gratuita di supporto e specifico know how attraverso il proprio personale per la definizione del piano di mappatura e degli strumenti di rilevazione necessari alla realizzazione del Report Periodico UPR

C.E.S.C. COORDINAMENTO ENTI SERVIZIO CIVILE C.F. 95140550161

Via Lungro 1 00178 Roma

C.F. 95140550161

www.cesc.it

Rispetto all'obiettivo specifico 3:

Fornire supporto relazionale quotidiano finalizzato alla facilitazione dei processi d'integrazione, sociale, socio-occupazionale e lavorativa per 250 disabili adulti, 110 minori e giovani disabili operanti presso l'Ente AAPEI EPANOU.

I.d.O Istituto di Ortofonia s.r.l. C.F. 07789420580 - Centro multipresidio di riabilitazione territoriale, accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale DIAGNOSI, TERAPIA, RICERCA E FORMAZIONE SUI DISTURBI DELLA RELAZIONE, COMUNICAZIONE, LINGUAGGIO, UDITO, APPRENDIMENTO E RITARDO PSICOMOTORIO

Supportando nel seguente modo

Azioni/Attività supportate	Enti partner a sostegno del progetto e azioni di supporto
Pubblicizzazione e Formazione specifica	C.E.S.C. mette a disposizione: <ul style="list-style-type: none"> • il suo sito e i canali social per la promozione del progetto • i suoi volontari esperti nella formazione per la pianificazione dell'attuazione del percorso formativo specifico
AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle persone disabili e affette da autismo	IdO mette a disposizione: <ul style="list-style-type: none"> • Riviste e libri specializzati per l'aggiornamento del personale impegnato nell'Ente • Disponibilità alla consultazione della Rivista quadrimestrale a carattere scientifico Babele - Rivista di Medicina, Psicologia e Pedagogia, dove sono pubblicati articoli di settore e contributi provenienti anche da altre realtà
AZIONE 2. Programmazione delle attività AZIONE 3 Sostegno alle attività delle ESAT (Etablissement et Service d'Aide par le Travail) AZIONE 4 Sostegno alle attività del Complexe enfants & adolescents	IdO mette a disposizione: <ul style="list-style-type: none"> • Riviste e libri specializzati per l'aggiornamento del personale impegnato nell'Ente • Disponibilità di professionisti (psicologi, educatori) che offrano consulenza per attività di supervisione delle équipes e migliorare la qualità degli interventi rivolti ai minori finalizzati a favorire la massima integrazione sociale possibile • Disponibilità alla consultazione della Rivista quadrimestrale a carattere scientifico Babele - Rivista di Medicina, Psicologia e Pedagogia, dove sono pubblicati articoli di settore e contributi provenienti anche da altre realtà
AZIONE 5. Promozione delle attività di rete dei partner (AAPEI EPANOU, Comitato festival del cinema italiano, Teatro Bonlieu)	C.E.S.C. mette a disposizione: <ul style="list-style-type: none"> • la sua rete istituzionale per la facilitazione della conoscenza dei contenuti del progetto presso altri enti francesi ed europei che si occupano di servizio civile • i propri contatti con enti che si occupano di promozione della cultura italiana in Francia IdO mette a disposizione: <ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità a interagire con DiREGIOVANI, portale interattivo di informazione dedicato all'età giovanile in un'ottica di approfondimento delle tematiche di maggior e attuale interesse
AZIONE 6. Valutazione delle attività	IdO mette a disposizione: <ul style="list-style-type: none"> • Riviste e libri specializzati per l'aggiornamento del personale impegnato nell'Ente • Disponibilità di professionisti (psicologi, educatori) che offrano consulenza per attività di supervisione delle équipes e migliorare la qualità degli interventi rivolti ai minori finalizzati a favorire la massima integrazione sociale possibile
AZIONE 7. Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone disabili e affette da autismo	IdO mette a disposizione: <ul style="list-style-type: none"> • la Rivista quadrimestrale a carattere scientifico Babele - Rivista di Medicina, Psicologia e Pedagogia, per la pubblicazione di articoli

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

18) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NO

19) *Eventuali tirocini riconosciuti*

NO

20) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "**CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII**". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

21) *Sede di realizzazione (*)*

La sede è scelta sulla base della disponibilità di fruizione della struttura stessa, dal momento che la formazione **può essere** di tipo **residenziale**.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

Per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII:

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa per gruppi San Michele, via Strada La Ciarulla, 124, Borgo Maggiore (RSM)

per il CESC Project:

- f) Via Lungro 1, Roma

Eventuali altre sedi saranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione dei volontari, ai sensi della Circolare del 9 dicembre 2019 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica in Italia **può essere** di tipo **residenziale**, di conseguenza la sede sarà scelta in base alla disponibilità di fruizione della struttura stessa.

È previsto che i corsi di formazione specifica siano tenuti nelle seguenti sedi:

Per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII:

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa per gruppi San Michele, via Strada La Ciarulla, 124, Borgo Maggiore (RSM)

Per il CESC Project:

- f) Via Lungro 1 Roma

Eventuali altre sedi saranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione dei volontari, ai sensi della Circolare del 9 dicembre 2019 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".

Per la formazione specifica in loco, invece la sede individuata è la seguente:

SAN MICHELE ARCANGELO (CODICE HELIOS 174229), OUDE RIJKSWEG - LIEMPDE 10, Paesi Bassi
CESC Project: presso la sede francese di attuazione del progetto

23) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione si realizza privilegiando una **metodologia partecipativa e attiva**, che favorisca il coinvolgimento dei volontari e l'instaurarsi di una relazione interpersonale costruttiva fra chi forma e chi viene formato.

La metodologia adottata rende i volontari protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Come per la formazione generale, si alternano lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione, e modalità non formali che permettono di valorizzare le esperienze e le pre-conoscenze relative alle tematiche.

Tra le metodologie e tecniche non formali utilizzate vi sono:

- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- Discussione in piccoli gruppi;
- Cineforum;

- Teatro dell'oppresso (TDO);
- Formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
- Verifiche periodiche.

Oltre a lezioni frontali e non formali, si prevede anche una formazione a distanza attraverso una specifica piattaforma, finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente -con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio.

La Formazione a Distanza si compone di 3 parti:

- a) documentazione: consiste in una serie di materiali e documenti di approfondimento (testi, video) dei rispettivi moduli;
- b) produzione: prevede una serie di compiti come per esempio la produzione di un testo scritto individualmente o a gruppi che favorisce l'approfondimento del tema e la riflessione sul proprio approccio nella realizzazione delle attività;
- c) comunicazione: prevede un forum che favorisce il confronto tra i partecipanti e il formatore.

La formazione pre-partenza in Italia **può essere residenziale** in tal caso i volontari vivono in una stessa struttura condividendo gli spazi, con una corresponsabilità nella gestione degli stessi.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

Il percorso formativo specifico prevede:

- una formazione pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- Una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un altro momento tra 7° e 9° mese;
- Una formazione a distanza tra 4° e 8° mese.

L'attività di monitoraggio è considerata parte integrante del percorso formativo. Il processo di verifica/valutazione/riprogettazione effettuato è costante ed è realizzato in forma interattiva con i volontari, i formatori e gli esperti coinvolti nei progetti e nei percorsi formativi.

24) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo()*

<i>I contenuti caratterizzanti la formazione specifica prevalentemente pre-espatrio sono:</i>			
Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto	Davide Rambaldi Rossano Salvatore Giuseppina Del Prete	L'intervento del progetto "Caschi Bianchi 2020 - Povertà Nascoste in Europa" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa: <ul style="list-style-type: none"> - le principali fasi nella costruzione di relazioni educative - il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche - ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività - il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative - tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà 	8h

		<ul style="list-style-type: none"> - la relazione con la leadership - la relazione con i destinatari del progetto 	
Contesto socio-economico e politico dell'Europa	<p>Laila Simoncelli</p> <p>Rossano Salvatore</p>	<p>Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.</p> <p>Il modulo in particolare approfondirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto; - descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto; - approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate. 	4h
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile	<p>Roberto Soldati</p> <p>Claudio Tavolini</p>	<p>Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco; - informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. 	4h
Il Casco Bianco	<p>Laura Milani</p> <p>Rossano Salvatore</p> <p>Gloria Volpe</p>	<p>Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti; - stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità; - strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare. - presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico). 	2h
La funzione di antenna	<p>Lucia Foscoli</p> <p>Luciano Scalettari</p> <p>Gloria Volpe</p> <p>Claudio Tavolini</p>	<p>Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...).</p> <p>Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:</p> <p>1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione; - il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico; - analisi ed approfondimento di testi; - sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione". <p>2. Laboratorio di scrittura:</p>	6h

		<ul style="list-style-type: none"> - l'informazione nonviolenta, scopi e strumenti; - laboratorio di scrittura; - uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione; - l'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0. 	
I Diritti Umani	<p>Andrea Cofelice</p> <p>Gloria Volpe</p>	<p>In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani.</p> <p>Si approfondiranno in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela; - strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani; - parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto. 	4h
Metodologie formative in attività educative e ludico ricreative	<p>Manuela Cappellari</p> <p>Gloria Volpe</p>	<p>Utilizzo di metodologie e tecniche educativo-formative ispirate al teatro dell'oppresso, tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. Sono metodologie formative che possono essere utilizzate sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre sono utili per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari.</p> <p>In particolare verranno affrontati i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione; - i ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli; - tecnica principali (Teatro-forum, teatro immagine,...) - analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate. 	4h
Il conflitto nel contesto del progetto – approfondimenti	<p>Nicola Lapenta</p> <p>Rossano Salvatore</p>	<p>Il progetto "Caschi Bianchi 2020 – Povertà Nascoste in Europa" si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali.</p> <p>Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elementi fondamentali del conflitto: <ul style="list-style-type: none"> o conflitti a più livelli: macro, meso, micro; o violenza, forza, aggressività; o l'escalation della violenza; - individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti; - il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro. 	6h
La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti	<p>Erika Degortes</p> <p>Rossano Salvatore</p>	<p>Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza; - esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto; - violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto - tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti; - i Caschi Bianchi e la nonviolenza. 	6h
Il rapporto UPR	<p>Laila Simoncelli</p>	<p>Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno</p>	2h

(anche tramite FAD)	Gloria volpe	dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR. Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> - cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona; - come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR; - presentazione degli strumenti utilizzati dai volontari nell'attività di monitoraggio dei Diritti Umani. 	
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Alessandro Zanchettin Rossano Salvatore Giuseppina Del Prete	I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari. <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali; - approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio; - confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale; - rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale 	3h

Contenuti della formazione specifica in loco:

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	Giuseppe Flesia Giuseppina Del Prete	Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche: <ul style="list-style-type: none"> - Storia della presenza dell'ente in loco, <i>mission</i>, attività, stile di presenza; - Progetto e modalità di intervento; - Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico. 	2h
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi 2020 – Povertà Nascoste in Europa"	Giuseppe Flesia Claudio Tavolini	All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti: <ul style="list-style-type: none"> - presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: <ul style="list-style-type: none"> o dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali); o delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze; o dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili; o utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza; - indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto. 	3h
Il progetto "Caschi Bianchi 2020 – Povertà Nascoste in Europa"	Giuseppe Flesia	<ul style="list-style-type: none"> - ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto; - approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto; 	5h

	Giuseppina Del Prete	<ul style="list-style-type: none"> - verifica dell'andamento del servizio; - approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani; - riprogettazione in itinere. 	
--	----------------------	--	--

**Formazione specifica soprattutto in modalità della FAD:
tra 4° e 9° mese**

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
Ruolo del volontario nel progetto specifico	Laura Milani Giuseppina Del Prete	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento; - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	4h
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Laura Milani Giuseppina Del Prete Rossano Salvatore	<ul style="list-style-type: none"> - le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso; - analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari; - l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto. 	4h
Approfondimento UPR	Laura Milani Gloria Volpe	<ul style="list-style-type: none"> - approfondimento sull'Universal Periodic Review e come funziona; - approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto; - dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani. 	3h
La figura del casco bianco nel progetto specifico	Laura Milani Rossano Salvatore	<ul style="list-style-type: none"> - analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio; - approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb; - buone prassi per la gestione dei conflitti. 	4h

25) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

Cognome e nome	Luogo e data di nascita	Competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
CAPELLARI EMANUELA	Cotignola (RA) 05/07/1963	Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagoga e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, Ausl. E' operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di teatro dell'oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione.	Metodologie Formative in attività educative e ludico ricreative
COFELICE ANDREA	Campobasso (CB) 15/02/1982	Laureato in Istituzioni e Politiche dei Diritti Umani e della Pace presso l'Università di Padova. Coordinatore di progetti per L'Università di Padova, per il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli. Esperienza pluriennale nella formazione dei volontari in servizio civile per quanto riguarda il modulo sui diritti umani.	I Diritti Umani
LAPENTA NICOLA	Bra (CN) 09/04/1974	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.	Il conflitto nel contesto del progetto - approfondimenti
MILANI LAURA	Thiene (VI) 16/05/1982	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco FAD: Ruolo del volontario nel progetto specifico Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero La figura del casco bianco nel progetto specifico Approfondimento UPR

FOSCOLI LUCIA	Sassocorvaro (PU) 16/07/1988	Operatrice a partire da primavera 2015 nel progetto "Antenne di pace" e nella gestione del portale www.antennedipace.org : pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi nella realizzazione congiunta di contenuti, con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione.	La funzione di antenna
RAMBALDI DAVIDE	Bologna (BO) 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da 10 anni circa collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
SCALETARI LUCIANO	Venezia (VE) 20/03/1961	Laureato in filosofia, inviato speciale di Famiglia Cristiana, si occupa prevalentemente del Continente Africano e del giornalismo d'inchiesta. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul tema dell'informazione.	La funzione di antenna
ZANCHETTIN ALESSANDRO	Milano 26/1/1962	Pedagogista esperto in interventi socio-educativi di strada e in centri di aggregazione, analisi dei conflitti, mediazione interpersonale e sociale, intercultura, promozione delle risorse individuali e di gruppo. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso.	Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
SIMONCELLI LAILA	Pesaro (PU) 24/01/1968	Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.	Il rapporto UPR Approfondimento UPR
DEGORTES ERIKA	Sassari (SS) 07/02/1978	Laureata a Cagliari in Filosofia Politica, dai primi anni 2000 collabora con prof. Johan Galtung, mediatore di fama internazionale e fondatore degli studi accademici per la Pace. Nel 2011 ha co-fondato l'Istituto Galtung per la Ricerca e la Pratica della Pace in Germania ed è responsabile della biblioteca-museo Galtung di Alfaz del Pi (Spagna). Attualmente, oltre ad essere il referente italiano della rete TRANSCEND International, è responsabile del Progetto SABONA in Italia, un programma di trasformazione nonviolenta dei conflitti a scuola. Si è	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti

		occupata prevalentemente di ricerca tenendo seminari e convegni su temi relativi a pace e guerra, trasformazione nonviolenta dei conflitti, mediazione e processi di riconciliazione.	
SOLDATI ROBERTO	Rimini (RN) 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
SIMONCELLI LAILA	Pesaro (PU) 24/01/1968	Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in generale in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.	Contesto socio-economico e politico dell'Europa
FLESIA GIUSEPPE	Pinerolo (TO) 11/10/1971	Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2007, dal 2008 è responsabile delle progettualità dell'ente nei Paesi Bassi, con particolare esperienza nell'accoglienza di adulti in situazione di forte disagio e nel loro reinserimento sociale. Cura i rapporti con gli enti partner sul territorio di Boxel, 's-Hertogenbosch e nei paesi vicini. E' Responsabile della sicurezza per l'ente nei Paesi Bassi.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi 2020 - Povertà Nascoste in Europa" (Paesi Bassi) Il progetto "Caschi Bianchi 2020 - Povertà Nascoste in Europa" (Paesi Bassi)
ROSSANO SALVATORE	Sulmona (AQ) 15/06/1970	Laurea Lettere e Filosofia; Vicepresidente della Ong Comunità internazionale di Capodarco; Formazione di volontari cooperazione internazionale presso il Cipsi; Vicepresidente Rete italiana interventi assistita con gli animali. Formatore di operatori sociali e della riabilitazione presso la Scuola di Formazione della Comunità Capodarco di Roma Onlus. Tutor dei progetti di servizio civile all'estero dal 2003 a oggi. Tutor del progetto di servizio civile IVO4ALL in Portogallo.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto Il contesto socio-economico-politico dell'Europa Il conflitto nel contesto del progetto - approfondimenti La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti Il casco bianco Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero FAD: Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero La figura del casco bianco nel progetto specifico
GIUSEPPINA DEL PRETE	Napoli 06/04/1976	Diploma di educatrice professionale; esperienza pluriennale in attività di assistenza e animazione con persone con disabilità presso Cooperativa META e presso Comunità Capodarco di Roma ONLUS. OLP in progetti di servizio civile in Italia CESC Project dal 2006 al 2010.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero

			<p>L'ente e il suo intervento nel progetto estero</p> <p>Il progetto "Caschi Bianchi 2020 - Povertà Nascoste in Europa" (Francia)</p> <p>FAD: Ruolo del volontario nel progetto specifico</p> <p>Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero</p>
CLAUDIO TAVOLINI	Roma 24/02/1975	<p>Diploma ADEST - Assistente domiciliare e dei servizi tutelari, Regione Lazio; Corso OSS; esperienza pluriennale in attività di assistenza e animazione con persone con disabilità, anziani e minori presso Comunità Capodarco di Roma ONLUS e EMS Résidence Les Pervenches di Ginevra. OLP in progetti di servizio civile in Italia CESC Project dal 2007 al 2010. E' Responsabile della sicurezza per l'ente nei Paesi Bassi</p>	<p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p> <p>La funzione di Antenna</p> <p>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi 2020 - Povertà Nascoste in Europa" (Francia)</p>
GLORIA VOLPE	Roma 23/07/1990	<p>Laurea Magistrale in Scienze dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Formatrice accreditata del SCU e dei CCP Esperta in tecniche di animazione socio-culturale</p>	<p>La funzione di Antenna</p> <p>I Diritti Umani</p> <p>Il casco bianco</p> <p>Il rapporto UPR</p> <p>Metodologie formative in attività educative e ludico ricreative</p> <p>FAD: Approfondimento UPR</p>

26) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica ha una durata complessiva di **74h ore di formazione**.
Il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal D.M. dell'11 maggio 2018 "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile universale in Italia e all'estero", in seguito alle novità introdotte dal d.lgs 40/2017.

Il modulo "**Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**" verrà erogato entro il 3° mese.

Il modulo **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2020"** verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio.

Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto

“maestro”, ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all’inizio.

27) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, lì 26/05/2020

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell’ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI